

TURISMO

Anno 24°
Giugno 2018

all'aria aperta 263

CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MENSILE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ

- La Casa delle Farfalle
- I Sentieri delle Cinque Terre
- Alla scoperta dell'Alto Piemonte
- Croazia
- Patagonia Argentina in camper

Grotte di Frasassi

NEWS - ATTUALITÀ - ON THE ROAD - APPUNTAMENTI - RUBRICHE

all'interno la rivista

Il Itinerari
Gustosi



**CAMPER
ASSISTANCE**

00800 3428 1111

**15 LINGUE - 51 PAESI
24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7
OVUNQUE IN EUROPA**



**SITO WEB
DEDICATO**

WWW.FIATCAMPER.COM

**SCOPRI IL MONDO
DEI SERVIZI ESCLUSIVI
DUCATO CAMPER**



**FIAT CAMPER
MOBILE APP**

**17 PAESI - 5 LINGUE
GRATIS SU APP STORE
E GOOGLE PLAY**



**RETE DI
ASSISTENZA**

**1.800 OFFICINE
FIAT CAMPER ASSISTANCE
6.500 OFFICINE AUTORIZZATE
FIAT IN EUROPA**



**MAXIMUM
CARE CAMPER**

**GARANZIA ESTENDIBILE*
FINO A 5 ANNI CON ASSISTENZA
STRADALE DEDICATA
"FIAT CAMPER ASSISTANCE"
IN TUTTA EUROPA INCLUSA**



**PARTI
SENZA PENSIERI**

SALISBURGO - AUSTRIA

SENTITI LIBERO DI PERDERTI

CON **FIAT DUCATO**, OGNI VIAGGIO È IL PIÙ PIACEVOLE. CON 600 VERSIONI DI TELAIO, MOTORI EURO 6 E 35 ANNI DI ESPERIENZA, DUCATO È LA BASE IDEALE PER CAMPER SICURI E BELLI DA VIVERE. IN PIÙ, HAI A DISPOSIZIONE UN MONDO DI SERVIZI: SERVIZIO CLIENTI ESCLUSIVO IN 51 PAESI E 15 LINGUE, ASSISTENZA STRADALE 24 ORE SU 24, 7 GIORNI SU 7 E 6.500 OFFICINE AUTORIZZATE. TU DEVI SOLO PENSARE A DIVERTIRTI.



la proposta Turit per la ripresa del
Turismo Itinerante



VIAGGIARE

e' Italia

che non conosci

Editoriale

In questi ultimi decenni tutti noi abbiamo assistito a notevoli cambiamenti nel nostro modo di vivere. Il fenomeno è universale e ha riguardato gli usi e le abitudini d'interesse popolazioni, senza alcun discrimine: in pochi anni usanze mai messe in dubbio si sono letteralmente "sbriciolate" davanti alle nuove tecnologie e alle diverse possibilità di comunicazione ch'esse offrivano. E così, ad esempio, a quella prioritaria e indispensabile funzione di lanciare un allarme o di comunicare comunque un evento importante da una tribù ad un'altra, fin dai tempi degli Indiani d'America, si usavano i tamburi: oggi anche tra quelle popolazioni lo smartphone o il tablet hanno fatto la loro comparsa e stanno già creando le loro prime vittime causate dalla comodità di vita offerta dalle tecnologie digitali...

Tutto ciò può rendere bene il senso completo di quello che la nostra società contemporanea sta vivendo: ma qui vorrei fare un'altra considerazione, ora che la stagione estiva si avvicina. E con essa la proverbiale "calura italica" che regala a noi tutti qualche notte insonne!

Anche per questo problema la tecnologia ci offre diverse possibili soluzioni, dai più o meno classici "ventilatori", ai più prestanti "sistemi di condizionamento dell'aria", come recitano numerosi annunci promozionali. Le nuove tecnologie hanno reso più semplice e meno costoso sia l'acquisto che l'installazione e l'uso di questi apparecchi, rendendoli così un obiettivo possibile per una larga parte della popolazione mondiale che soffre per questo tipo di disagio.

E così la vendita di questi apparecchi si è impennata in tutto il mondo: per chi se lo poteva permettere il freddo, o il fresco, era sempre lì a portata di mano, con un pratico telecomando...

E milioni di apparecchi accesi contemporaneamente in un qualsiasi Stato creano due effetti diretti importanti: un picco improvviso nella richiesta di corrente da parte degli utenti e l'immediato scarico, appena fuori delle nostre finestre climatizzate, del calore prodotto da tutti questi apparecchi che, tra l'altro, contribuiranno a rendere ancora più calda l'aria esterna, dando anche così il loro contributo a innestare l'ormai famoso (e tanto problematico per il nostro Pianeta) "effetto serra".

Inutile sottolineare come la comunità scientifica mondiale abbia già formulato fosche previsioni di quella che sarà, nei prossimi decenni, la richiesta sempre più spasmodica di simili apparecchi nel mondo economicamente più avanzato...

E a questa "full immersion" nell'uso di queste tecnologie non sono esclusi neppure gli amanti della vita all'aria aperta: quante volte ci è capitato di sentire, magari nel cuore di una bella notte estiva, un generatore di corrente attivarsi piuttosto che il continuo rumore prodotto da un condizionatore installato su un camion refrigerato o su un camper posteggiato vicino al nostro! Ovviamente ciascuno si comporterà nel modo meglio visto: ma non sarebbe meglio sopportare qualche grado in più, ma vivere in sintonia con le stagioni e con la stessa Natura, quella Natura che ogni giorno dileggiamo con i nostri "riti" consumistici? Forse è arrivato il momento di pensare un po' anche a questi argomenti, tenendo conto del benessere di tutti...

Salvatore Braccialarghe



TURISMO all'aria aperta

Mensile - Anno 24° - N. 263

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl

di Claudio Domenico D'Orazio

editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl

Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31

60131 Ancona

redazione@turit.it - Tel. 335 8790279

Responsabile della Pubblicità

Claudio Domenico D'Orazio

dorazio.commerciale@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti

abbonamenti@turit.it

Tel. 335 8790279

La Redazione:

Direttore Responsabile

Maurizio Socci

Direttore

Salvatore Braccialarghe

Collaboratori:

Rodolfo Bartoletti, Dario Brignole

Domenico Carola, Antonio Castello,

Antonella Fiorito, Pier Francesco Gasperi,

Il Bubris, Giuseppe Lambertucci,

Camillo Musso, Rosanna Ojetti,

Vincenzo Punzo, Pola Rebis,

Riccardo Rolfini, Romina Rolfini,

Marisa Saccomandi, Franca D. Scotti,

Lamberto Selleri, Carmen Somma,

Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonchè per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.

I LIVE I DRIVE HI TECH



SOLAR SYSTEM



NEW TECHNOLOGY



MODULAR PLATES



ENERGY LINE

APPARECCHIATURE ELETTRONICHE INNOVATIVE, AFFIDABILI E INTUITIVE
PER UN'ESPERIENZA D'AVANGUARDIA ALL'INTERNO DEL TUO CAMPER.

Sommario

On the road - Grotte di Frasassi	pag. 8
On the road - La Casa delle Farfalle	pag. 12
On the road - Cilento	pag. 16
On the road - Cinque Terre	pag. 18
On the road - Piemonte	pag. 26
On the road - Croazia	pag. 30
On the road - Austria	pag. 46
On the road - Patagonia	pag. 48
Attualità	pag. 58
Prodotti e Produttori	pag. 62
News	pag. 64
News sulla circolazione stradale	pag. 66
Aree di sosta	pag. 70
Eventi e mostre	pag. 72
Dagli enti e associazioni di categoria	pag. 74
Dagli enti e uffici del turismo estero	pag. 76
Benessere	pag. 79
L'opinione di Beppe Tassone	pag. 90
Gli Itinerari Gustosi	pag. 91



Grotte di Frasassi



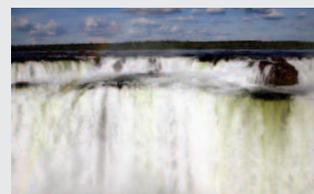
Cilento



Cinque Terre



Croazia



Patagonia



Grotte di Frasassi: una meraviglia unica al mondo



Oltre 200mila visitatori all'anno rendono le Grotte di Frasassi una celebrità naturale

Ll complesso delle Grotte di Frasassi, all' interno dell' Appennino marchigiano, è uno dei percorsi sotterranei più grandiosi e affascinanti al mondo. Splendide stalattiti e gigantesche stalagmiti si mescolano a colate di cristalli in un susseguirsi di forme armoniche. Un lungo itinerario in cui è fiorito un paesaggio surreale, un mondo incantato che ci riporta ai primordi della natura.

Un ecosistema sotterraneo completo, dove è ancora possibile osservare la formazione delle concrezioni, le gocce che scavano e costruiscono le proprie architetture e in cui la vita continua indisturbata da milioni di anni. Per visitarlo sono disponibili differenti percorsi: il percorso turistico classico e due percorsi speleo-avventura. Il percorso al pubblico, della lunghezza di 1,5km, si estende all'interno della montagna, immerso in un paesaggio impressionante fatto di stalattiti e stalagmiti. Ogni anno oltre 200mila visitatori, provenienti da tutto il mondo, affollano l'ingresso delle Grotte per assistere uno degli spettacoli più belli che la natura possa offrire. Mentre il percorso speleo-avventura si suddivide in due gradi di difficoltà: rosso (il più impegnativo) e blu (meno complicato). Ma in entrambe i casi l'emozione di uscire dal percorso tradizionale e addentrarsi tra le concrezioni e anguste diramazioni è davvero unico. Due ore di percorso alternativo in cui si potrà sperimentare addirittura, ma solo per pochi istanti, ►

► l'esperienza unica e assai suggestiva del buio assoluto. Dunque le Grotte di Frasassi si trovano all'interno di un territorio ricco di fascino in cui la natura, l'arte e il paesaggio si integrano in una offerta turistica di eccezionale livello attrattivo e competitivo. Basti citare la Gola della Rossa e di Frasassi, inca-

stonate in un Parco in cui nidificano e volteggiano alcuni esemplari di aquila reale, l'Abbazia romanica di San Vittore delle Chiuse dell' XI° secolo, dichiarata monumento nazionale nel 1902, il tempietto del Valadier fatto costruire nel 1828 da Papa Leone XII nativo del posto; e ancora i musei "Speleo-

Paleontologico ed Archeologico" e "Arte, Storia e Territorio", il Castello di Genga all'interno del suggestivo Borgo, insignito della bandiera arancione da parte del Touring, il museo della "Carta e della Filigrana" della vicina Fabriano. Destinazioni e luoghi distanti pochi chilometri tra di loro, quindi facilmente accessibili e fruibili.



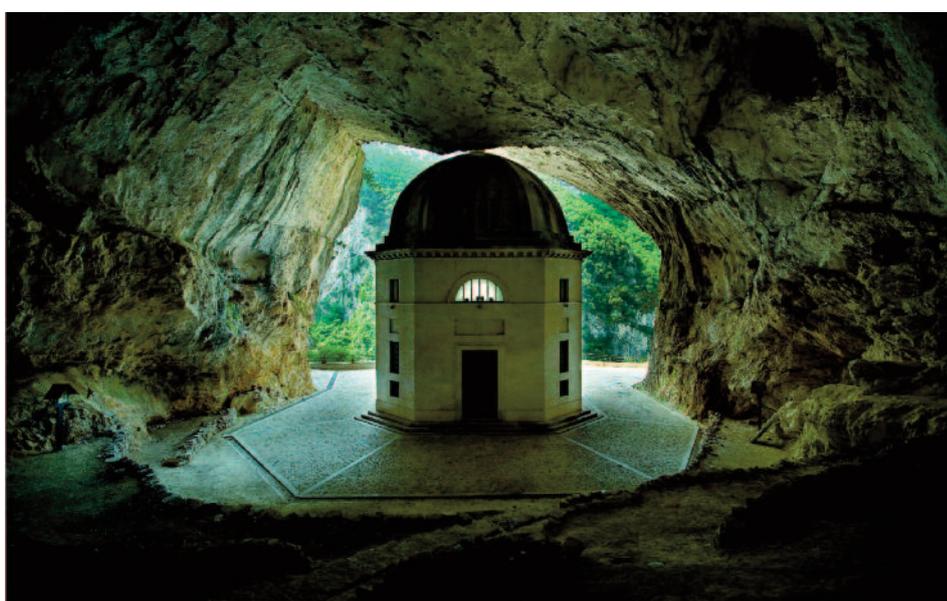
Il territorio

Le Grotte di Frasassi sono il fiore all'occhiello di un territorio che offre al turista scorci e paesaggi di rara bellezza. Il borgo di Pierosara, ad esempio, è una frazione del comune di Genga: un Castello sorto nel Medioevo, insieme a tanti altri che costellano le alture delle valli interne. Si accede al Borgo per l'unica porta ad arco, fortificata, dove ancora sono visibili gli alloggiamenti delle guardie, nel passato preposte alla tutela e difesa dell'abitato insediato tra l'antico e il moderno palazzo dei conti. Dalla sommità è possibile avere una immediata veduta dell'intera vallata, che seppure non grandemente estesa, è piacevole per le convulse variazioni del territorio e per le alterne immagini di corrusche stese cromatiche delle nude rocce e di cangianti vibrazioni dei verdi boschivi. In questo contesto le Grotte di Frasassi si inseriscono nell'offerta turistica del territorio quale motore principale dell'attrattiva che questa area ha il vanto di poter esibire. A pochi metri di distanza, invece, si erge il Tempio del Valadier. Nel 1828 papa Leone XII (Annibale

della Genga; 1760-1829) su disegno dell'architetto italiano Giuseppe Valadier, fece costruire una chiesa più grande a pianta ottagonale, con cupola ricoperta in piombo. Il nuovo tempio fu eseguito interamente in blocchi bianchi di travertino estratti da una cava sovrastante la grotta. Sull'altare, costruito con alabastro del luogo, è venerata una statua della Vergine con Bambino in marmo bianco di Carrara, di Antonio Canova, o almeno uscita certamente dalla sua bottega (per ragioni di sicurezza, l'originale è conservato nel museo parrocchiale di Genga). Per gli appassionati di escursionismo, il Parco Naturale offre percorsi e scorci di rara bellezza. Istituito nel 1997, ha un'estensione di 9.167 ettari e vanta importantissime emergenze naturalistiche, oltre alle grotte di Frasassi. Comprende il territorio dei comuni di Arcevia, Genga, Fatiriano e Serra San Quirico, tutti in provincia di Ancona. In più di un'occasione è stato definito "Il cuore verde delle Marche", senz'altro per la posizione geografica centrale rispetto alla regione, ma soprattutto perchè le peculiarità ambientali, il patrimonio storico-artistico e l'ottima enogastronomia ne fanno uno scrigno da scoprire e da proporre attraverso itinerari adeguabili ad ogni esigenza turistica.

Buono sconto famiglie

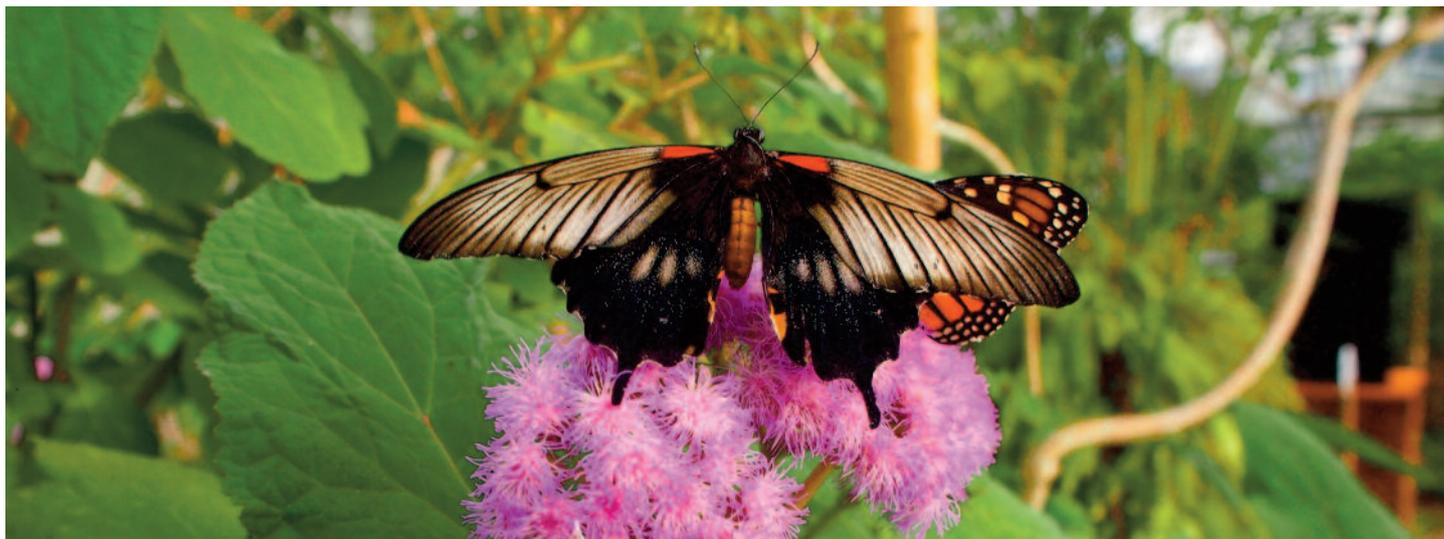
I bambini fino a sei anni entrano gratis e per gli altri membri della famiglia c'è uno sconto di 2€ sul biglietto intero! La promozione non è valida nel mese di agosto.



La Casa delle Farfalle

Da un lato il desiderio di poter conoscere più da vicino particolari ambienti che, per le particolari esigenze di questi particolari “ospiti”, sono impossibili da riprodurre naturalmente sul nostro territorio, dall’altro la disponibilità di nuove e avanzate tecnologie hanno reso possibile queste “magie” per le quali è stata creata una chiara ed univoca denominazione: la Casa delle Farfalle!

Di Isotta Bartoletti - rod1943@virgilio.it



A testimoniare l’interesse generale che queste strutture incontrano nel nostro Paese (e anche fuori di esso, come in vari Paesi europei) vi sono decine e decine di “Case”, ciascuna sviluppata in base agli approfondimenti scientifici che si sono studiati fin dall’iniziale fase d’impianto. Questo studio preliminare è fondamentale per il successo dell’iniziativa: a differenza delle grandi bacheche di cristallo dove si possono ammirare migliaia di farfalle perfettamente conservate, ma purtroppo “defunte”, in queste strutture tutto è vivo e vitale, e quindi anche stimolante sotto il profilo puramente emozionale.

Osservarle nel loro leggiadro volteggiare, nei loro rapidi cambi di direzione durante il volo, poterne cogliere da vicino le infinite colorazioni delle loro sottilissime ali (a volte vere “tavolozze di acquarelli”) è un’esperienza in grado d’incantare tutti, e non solo i nostri ragazzi...

Tutta la tecnologia applicata – che qui regola ogni parametro di questo ambiente appositamente “ricostruito” per il loro benessere – è assolutamente indispensabile, dal livello di umidità, alla temperatura dell’aria, all’irradiazione solare, oltre a quella vegetazione che è parte fondamentale della loro stessa esistenza...

Quindi la necessità di una struttura particolare, che deve tener conto soprattutto delle esigenze di vita proprie di questi insetti che qui vivono la loro breve esistenza, mentre un po’ più di “adattamento consapevole” è richiesto ai visitatori che, entrando nella struttura, avvertono immediatamente gli inevitabili disagi causati dal brusco passaggio dalle condizioni esterne a quelle interne...

E’ un piccolo “scotto” che dobbiamo pagare, se vogliamo provare anche quest’esperienza: ma crediamo davvero che ne possa valere la pena!

Con queste idee ben chiare abbiamo deciso di andarne a visitare una per voi: e abbiamo

scelto, tra le diverse aperte, la Casa delle Farfalle di Cervia-Milano Marittima.

La motivazione è semplice: questa rappresenta una sfida culturale (ma anche di natura economica) certamente interessante nel panorama delle varie iniziative, essendo a carattere interamente pubblico. Infatti i costi da sostenersi per il Comune (che la gestisce) non sono affatto indifferenti: come è noto le splendide farfalle che ci fanno sognare con il loro volo, possono contare su una vita assai breve, andando mediamente dai pochissimi giorni alle 2/4 settimane. Solo particolari tipologie di farfalle riescono, nei loro ambienti naturali più appropriati, a oltrepassare questa durata di vita...

Mantenere l'intera struttura sui corretti valori fisici dell'ambiente ovviamente già rappresenta un costo notevole, tra gli impianti e l'energia elettrica necessaria al funzionamento, oltre a quello di acquisto delle farfalle vive: nel caso di Cervia il Comune acquista ogni settimana sul mercato più di 200 farfalle tropicali alla settimana con un esborso annuale che si situa intorno ai 20.000 €!

Fortunatamente la sede è stata realizzata in una posizione che, dal punto di vista turistico, è decisamente invitante, in particolare per chi cerca mete stimolanti anche per i propri ragazzi: ci troveremo infatti vicino al Parco Naturale, alle Saline e alle Terme di Cervia, e a pochi chilometri da Mirabilandia...

La Casa delle Farfalle qui si svi-



luppa in due diversi ambienti: il primo è una un grande "contenitore" di oltre 500 metri quadrati, che ripropone alle farfalle le condizioni ideali per la loro esistenza, mentre il secondo è destinato alla vita di altri insetti. Così, una volta che saremo entrati, potremo ammirare centinaia e centinaia di farfalle che vivono in libertà, naturalmente solo all'interno della struttura: le loro forme e gli intensi colori che possono vantare le rendono

davvero spettacolari, nel loro continuo volteggiare...

In quest'area vivono centinaia e centinaia di farfalle tropicali, amazzoniche, africane e indo-australiane. Passeggiando in questo microclima umido e caldo si può osservare l'intero ciclo di vita delle farfalle, a partire dalle nursery in cui nascono dalle crisalidi.

Il clima è molto simile a quello che potremmo trovare in una "vera" foresta pluviale e la visita ►



► diventa un'esperienza unica ed emozionante, per tutti coloro che amano questo genere di ambientazione, ma soprattutto per le famiglie con bimbi e ragazzi al seguito: il loro coinvolgimento durante la visita sarà massimo, anche per le fantasie creative che qui vengono alimentate.

Accanto alla Casa delle Farfalle, come già detto, sorge poi la Casa degli Insetti, dove vivono tanti e stravaganti insetti vivi, tra cui insetti stecco, mantidi, bombi, coleotteri e altri piccoli abitanti dei tre ambienti: terra, acqua e aria. Per i bambini più avventurosi ci sono ricostruzioni tridimensionali, plastici e postazioni multimediali interattive, che favoriscono la conoscenza di questo, per tanti versi ancora misterioso, mondo animale. Fra le curiosità c'è un'arnia con le api, che produce miele, e la ricostruzione, in formato utile per i bambini, di un formicaio...

Un'immersione in una Natura viva e pulsante, "trasportata" con le odierne tecnologie vicino a casa nostra: certamente osservare tutti questi insetti nei loro Paesi d'origine e non nel ristretto ambiente di un padiglione (per grande che possa essere) sarebbe decisamente più appagante, ma certamente più difficile da realizzarsi praticamente, visti i non indifferenti costi che si dovrebbero sopportare...

Abbiamo anche notato che, diversi visitatori, hanno criticato il costo del biglietto d'ingresso, ritenuto eccessivo: in effetti la spesa complessiva per una famiglia di 4 persone non è trascurabile, ma come detto, i costi di mantenimento della struttura, quelli relativi all'acquisto di nuovi esemplari e anche dell'ottimo servizio professionale (affidato alla Cooperativa Atlantide) di spiegazioni di cui potremo usufruire durante la visita, finiscono

sull'incidere in modo significativo sul ticket d'ingresso. Se dunque foste alla ricerca di una meta interessante per una breve vacanza, pensate a questa possibilità: siamo convinti che, con gli altri parchi tematici lì vicino, questa potrebbe essere un'idea su cui ragionare.

ORARI DI APERTURA 2018

17 marzo - 4 novembre
 marzo, ottobre, novembre
 da martedì a venerdì 9.30 - 12.30 / 14.30 - 17.00
 sabato, domenica e festivi 9.30 - 17.00
 aprile, maggio, 17 - 30 settembre
 da martedì a venerdì 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00
 sabato, domenica e festivi: 9.30 - 18.00
 giugno, luglio, agosto, 1- 16 settembre
 tutti i giorni 9.30 - 19.00
 Ultimo ingresso utile un'ora prima dell'orario di chiusura

TARIFFE

Intero: € 11
 Ridotto: € 9,50
 Ingresso famiglia (minimo 2 adulti + 2 ridotti paganti): € 35
 Gruppi > 15 paganti: ingresso con tariffa ridotta
 Visite guidate gruppi non scolastici: servizio guida € 30 per 1 ora circa (gruppi max. 30 pax, solo su prenotazione).

Casa delle Farfalle
 Via Jelenia Gora 6/d - 48015
 Milano Marittima (RA)
 tel. 0544 995671 - www.atlantide.net/casadellefarfalle





CAMPER

MAGAZINE

www.campermagazine.tv - campermagazine@campermagazine.tv



Cilento: Pollica

Il Bubris - fabriscristiano@gmail.com

Pollica è un comune in provincia di Salerno, di circa 2500 abitanti situato sulla costa del Cilento a metà tra Castellabate e Casalvelino. E' il secondo appuntamento alla scoperta del Cilento: quel lembo di costa che segue la costiera Amalfitana sino alla Calabria. Pollica è molto conosciuto, principalmente per il turismo balneare che si vive nelle frazioni di Pioppi e di Acciaroli, ma in realtà possiede una sua anima nei borghi dell'entroterra. L'attuale centro urbano si sviluppa intorno alla Chiesa di San Nicola risalente al XVI secolo, anche se i primi insediamenti sul territorio la fanno risalire addirittura all'ottavo secolo. Visitare Pollica vuol dire innanzitutto,

non lasciarsi sfuggire Acciaroli che sin dalla metà del secolo XII, ha sempre costituito un importante snodo commerciale costiero con parecchie strutture recettive ed è la località più nota nel territorio comunale per via dell'importante porto turistico. Le sue origini sono da ricercarsi quando alla foce del torrente Mortelle esisteva un approdo naturale anche per le navi di grosso carico. Tale approdo rimase attivo fino al 14esimo secolo, quando poi venne distrutto per poi rinascere ed essere ricostruito nell'attuale sede di Pioppi. Il borgo si raccoglie lungo il versante collinare con una struttura urbana tipica degli insediamenti difensivi. I nuclei abitativi infatti

sono l'uno accanto all'altro assumendo una forma di un unico corpo massiccio e solido. Molto caratteristici sono alcuni angoli del paese impreziositi di antichi Archi e Torri. Nella parte più bassa del paese invece nel secolo scorso furono edificati i palazzi gentilizi, ma la vera ricchezza sta nel fatto che ancora oggi, Pollica conserva la sua antica struttura urbanistica che rende questo centro particolarmente caratteristico soprattutto nei quartieri di San Biase e Valle, dove molte case si adornano di "torrini" difensivi posti a guardia di massicce porte carraie: queste consentono il passaggio di una sola persona alla volta. Le case sono costruite secondo uno stile

essenziale e testimoniano la fusione con la campagna e la natura circostante. Inoltre vi consiglio, di non perdervi una visita al castello dei Principi Capano e la pittoresca e possente Torre a pianta quadrata che si erge su tre piani e domina il piccolo centro abitato. Molto suggestivi sono anche gli ambienti di servizio del Castello rimasti intatti nella loro semplicità. Il Castello ospita il Centro Studi della Dieta Mediterranea. Se non foste ancora stanchi, vi suggerirei di visitare il convento di Santa Maria delle Grazie, edificato nel 1611 per volere dei principi Capano, che poi si sviluppò successivamente. Il convento è al centro della festa del 2 di luglio dove la Madonna viene portata in processione, preceduta da una sontuosa sfilata di portatrici, ovvero donne comuni che reggono in equilibrio sulla testa degli affascinanti oggetti votivi. Se poi amate la buona tavola e la corretta alimentazione, vi consiglieri di fare tappa all' Ecomuseo Dieta Mediterranea. Cinque sono le sale espositive, con pannelli descrittivi e video, tra cui quella dedicata ai sensi, con installazioni per il gusto, il tatto e l'olfatto. Pollica vuol dire anche non dimenticare del mare perché Pollica rientra tra le prime 10 località di eccellenza turistica balneare italiana premiata con ben 5 Vele Legambiente con bandiera blu e quella verde. A tal proposito, non dimenticate di visitare neppure il Museo Vivo del Mare ospitato presso il castello Vinciprova di Pioppi con ben tre sale, dodici vasche che ricostruiscono gli ha-

bitat marini tipici delle Coste Cilentane. Sono quindi parecchie le motivazioni per visitare Pollica, ovviamente con il camper al seguito. Ed ecco dove sostare con il camper: a Castellabate (SA)

l'area attrezzata Campo dei Rocchi, (<http://www.campodeirocchi.it/>) ideale sia per camper, caravan e tende. E' aperta da aprile a settembre offre tutti i servizi per una sosta attrezzata.





I Sentieri delle Cinque Terre



Considerazioni e fruibilità

Di Salvatore Braccialarghe - brasal.turit@gmail.com

L'ampia gamma di vie di collegamento pedonali tra i diversi borghi (ma anche per risalire le pendenze del terreno fino ad arrivare ad un punto panoramico o ad un Santuario) costituiscono certamente uno dei fattori più apprezzati da parte dei turisti che scelgono di “perlustrare” palmo a palmo (mai verbo mi è parso più corretto che in questa occasione!) questo variegato micro-mondo che si aprirà davanti a voi. E che spesso sarà capace di regalarvi il gusto di una scoperta visiva o l'emozione di quel passo in più, magari verso il vuoto vertiginoso che si spalanca all'improvviso sotto i vostri piedi, per scattare quella splendida fotografia che si è composta inaspettatamente...

Trattandosi di una tipologia di turismo escursionistico è subito da specificare come, in linea di massima e in condizioni meteo normali, tutta la rete dei sentieri sia da ritenersi percorribile senza particolari difficoltà da parte dei turisti. E' evidente che i territori in questione presentino – come già ampiamente descritti nei diversi articoli pubblicati sulla nostra Rivista nei mesi scorsi (e sempre disponibili in Rete gratuitamente) – anche notevoli dislivelli altimetrici da affrontare e superare su questa o quella determinata “via”. Per questo motivo sarà sempre opportuno da parte degli appassionati informarsi circa la durata media del percorso e la difficoltà tecnica che lo stesso potrebbe presentare anche in quelle determinate condizioni atmosferiche, così da poter inquadrare al me- ▶



► glio eventuali problematicità. Fatte queste necessarie premesse... mettiamoci idealmente in marcia!

In tutti questi ultimi mesi vi abbiamo presentato il magnifico comprensorio turistico e naturalistico delle 5 Terre, meta di grande fascino per le decine di migliaia di turisti che qui arrivano da ogni parte del Mondo (e in tutte le stagioni!) per apprezzare questi panorami indimenticabili. In questo nostro ultimo articolo è adesso giunto ormai il momento di spiegare e far comprendere uno dei "richiami" più importanti che questo territorio può far valere sul mercato turistico internazionale: quello dei suoi sentieri!

Se voi apriste una cartina stradale di quest'area non avreste difficoltà ad individuare la rete più importante di questo "ginepraio" di percorsi che paiono volersi indirizzare in ogni dove, unendo i celebrati borghi costieri direttamente tra di loro (in alcuni casi) o con il proprio territorio retro-

stante, inerpicandosi sulle ripide colline, scavallando intere colline (in altri casi). In base a quella che è la scala della vostra cartina allora potrete analizzare – più o meno facilmente – i vari percorsi, così da potervi formare una prima, anche se forzatamente imprecisa, valutazione sulle possibili difficoltà che potreste incontrare lungo la via prescelta. Questo della fatica fisica è infatti un dato più di natura personale che non oggettivo: mi spiego meglio. Così come un ottimo sciatore, perfettamente allenato ed equipaggiato, non avrà gravi problemi ad affrontare anche piste assai impegnative, allo stesso modo un ottimo atleta escursionista nel pieno delle sue forze non verrà di certo messo in crisi da questa o quella pendenza su uno sterrato... Il problema è diverso, secondo la nostra personale esperienza: qui, nelle numerose occasioni in cui ci siamo venuti, abbiamo notato la presenza di un turismo assai disomogeneo nella sua stessa composizione: vi sono interi nuclei familiari (a volte anche con i nonni al seguito) che cercano di affrontare determinati tratti, facilmente superabili per le persone in buona condizione fisica, ma che possono rivelarsi al limite dell'impossibile per i più anziani o comunque per tutti coloro che dimostrino un qualche disagio fisico davanti ad uno sforzo che magari dev'essere prolungato pure per qualche tempo...

Si consiglia sempre prima di... mettersi in moto di controllare lo stato dei sentieri direttamente sul sito del Parco Nazionale su que-

sta specifica pagina: <http://www.parconazionale5terre.it/sentieri-outdoor.php>

Un altro problema che non sempre viene tenuto nel debito conto riguarda l'abbigliamento: ed anche qui occorre fare un'analoga precisazione. L'escursionista attento ed allenato avrà il suo personale "bagaglio tecnico" che lo accompagnerà in ogni occasione simile: le scarpe più adatte anche per il trekking impegnativo (magari dotate di suola antisdrucciolio), oltre che di un abbigliamento capace di garantire le migliori condizioni di traspirabilità alla pelle (anche sotto sforzo) rispetto alla necessità di ripararsi sia dai raggi solari che dagli arbusti. E, soprattutto per quelli che s'inerpicano verso l'interno, la presenza di un comodo pantalone lungo da trekking in tessuto antistrappo potrebbe rappresentare un capo importante proprio per ripararsi dai rovi, dai rami pungenti e dalle spine che molti arbusti ai lati del percorso presentano...

Una maglietta o un maglione sarà utile in base alle temperature, così come una giacca a vento o un semplice e leggero kway potrà garantirci un'utile copertura in caso di tempo nuvoloso o piovoso. Un copricapo sarebbe sempre utile, sia per proteggersi dai raggi solari, sia da qualche goccia di pioggia. I bastoni da trekking, per alcuni compagni irrinunciabili in simili condizioni, non si adattano perfettamente a tutti i percorsi qui possibili: sarà quindi utile l'esperienza vostra già maturata con questi particolari accessori per comprenderne

l'effettiva possibilità di utilizzo; in ogni caso li troverete in vendita anche qui praticamente ovunque....

E poi, sempre parlando in generale, non dimenticate mai di avere con voi acqua e qualcosa da mangiare: gli escursionisti più tecnici avranno al seguito barrette e bevande energetiche, quelli più "casual" preferiranno un pezzo di ottima focaccia ligure e, magari, un bicchiere di vino bianco...

L'importante è comunque che ciascuno, in base alle proprie attitudini e capacità, non debba poi contare su possibili "negozietti" che si potrebbero incontrare (come no) su quel determinato percorso per acquistare qualcosa alla bisogna: sarebbe un errore semplicemente perché non è detto che troverete questa possibilità, soprattutto su quelli più interni e più faticosi!

CINQUE TERRE CARD

Si tratta di una particolare "card" studiata e realizzata per rendere un servizio su misura per esigenze anche assai diverse tra loro che possono presentare i singoli turisti, piuttosto che i nuclei familiari. Per poter assolvere al meglio alla funzione primaria di assistere i visitatori la card è stata declinata in più versioni, sia per validità temporale (giornaliera o su più giorni), sia per i servizi offerti (soprattutto quello ferroviario), con corse illimitate sui treni regionali e interregionali nella tratta compresa tra le stazioni di La Spezia e di Levanto (e viceversa naturalmente) in seconda classe e nei giorni di validità della

card (uno o più giorni). E' da notare come il costo non sia fisso durante l'intero anno, ma possa mutare in base ai periodi: per avere il prezzo preciso della card di vostro interesse, conviene dunque visitare i relativi siti in Rete. Per dare comunque un'idea, a fine 2017, questi erano

i diversi costi giornalieri: 7,50 Euro per persona adulta nella versione base, che offre l'accesso a tutti i percorsi pedonali del Parco (sentieri), oltre al servizio di wi-fi tramite gli hot-spot presenti e diverse convenzioni con Musei e vari produttori locali. Le card valide due giorni consecuti- ▶



► tivi costano invece 14,50 Euro. I bambini fino ai 4 anni hanno l'accesso gratuito, mentre le persone fino ai 12 anni pagheranno 4,50 Euro per un giorno e 7,20 Euro per due giorni. Esiste anche la versione familiare della card (2 adulti e 2 minori) disponibile al prezzo di 19,60 Euro per un

giorno.

Come già anticipato esiste anche l'opzione aggiuntiva relativamente all'utilizzo del treno: dal 17 marzo 2018, è tornato in servizio il Cinque Terre Express, il treno che attraversa il Parco Nazionale delle Cinque Terre e ferma in tutte le località con frequenze che

arrivano fino a 15 minuti. Le card, nominative e incredibili, sono disponibili nei centri del Parco, nelle stazioni ferroviarie locali e vanno compilate con i dati richiesti e obliterate in una delle stazioni ferroviarie o anche all'ingresso della famosa Via dell'Amore: al personale di verifica deve essere consegnato, se richiesto, anche un documento di identità.

La classificazione dei sentieri

L'immanente presenza della scoscesa catena montuosa che divide il versante costiero dall'entroterra ha reso necessario, nel corso dei secoli, di realizzare quel "ginepraio" di vie di comunicazione tra tutti i borghi dell'area che erano già popolati. Ovviamente questo fine veniva perseguito con qualsiasi strada, stradina, viottolo o tratturo possibile: l'importante era la presenza di un sentiero che consentisse il passaggio di uomini e animali ed il trasporto di limitate quantità di cibo e delle derrate alimentari necessarie.

Successivamente, con la modernizzazione e l'avvento delle autovetture e poi del turismo si è cercato di rendere tutto questo – per quanto possibile tenuta nel debito conto l'asprezza dell'orografia delle 5 Terre – spendibile nel modo migliore sul mercato dell'offerta turistica, una risorsa economica e lavorativa cui si guarda con sempre maggiore interesse in questa particolare realtà. Per questo motivo si è intervenuti negli anni per migliorare la visibilità degli stessi, facendone segnalare i tre sentieri



principali direttamente dagli addetti della Sezione del CAI di La Spezia con un apposito “segna via” di colore bianco/rosso, facilmente identificabile da ogni escursionista.

Questi tre sentieri riguardano:

a): il crinale che separa e delimita la linea di costa dalla Val di Vara (indicato con la dicitura abbreviata di N. 1);

b): Itinerario dei Santuari e delle Chiese, che collega, a mezza costa, alcuni luoghi di culto e di preghiera: per questo merita un po' di approfondimento, data la sua specifica particolarità. Infatti tutti i borghi delle Cinque Terre sono anche caratterizzati dalla presenza, spesso in altura, di una Chiesa o, meglio, di un Santuario che ha da sempre svolto un ruolo assai importante per gli abitanti di quell'area, legati al loro luogo di culto da un rapporto profondo di fede. E' del tutto logico quindi comprendere come questi sentieri rappresentassero le vie di comunicazione preferite quando si trattava di andare in questo o in quel luogo, in occasione di una qualsiasi ricorrenza religiosa.

Nasce proprio da questa assidua frequentazione degli abitanti locali questo itinerario, che si sviluppa per lo più in senso orizzontale, e che mette in relazione tra di loro i vari edifici di culto di quest'area che troveremo lungo il percorso. Inutile dire come in questo caso non viaggeremo a stretto contatto della costa e del mare azzurro, ma proprio muoverci a mezza costa ci permetterà di poter osservare le vedute mozzafiato sottostanti,



questa volta riprese da un punto sopraelevato e quindi ancora più affascinante, anche a livello di panorama...

Si tratta di un suggerimento di visita che non presenta particolari difficoltà e che, dunque, può essere considerato alla portata di qualsiasi escursionista, eventual-

mente anche frazionabile in più parti, come presentato in questo esempio. E poiché ogni borgo può divenire una sorta di “stazione” sulla rete dei sentieri che lo attraversano spesso in più direzioni mi è parsa proprio questa essere la logica narrativa più utile. Ed allora proviamo a lavo- ►

► rare in questo modo, partendo da Volastra.

Il sentiero N. 6, che da Volastra raggiunge Montenero

Volastra è una località ancora forse poco nota turisticamente parlando, trovandosi sì nel territorio delle Cinque Terre, ma in una posizione sopraelevata e più interna rispetto alla linea di costa. Nonostante ciò può essere considerata, almeno da un punto di vista escursionistico, come un centro dalle grandi potenzialità, essendo perfettamente collocato lungo una serie d'itinerari che faranno la felicità di tutti gli sportivi. Infatti da qui potrete indifferentemente scegliere le vostre destinazioni preferite, indirizzandovi magari direttamente verso Manarola (circa mezz'ora lungo il sentiero n. 6), piuttosto che Corniglia (circa 85 minuti, dapprima sul sentiero 6d e poi il 7°).

Nella storia di questi territori tanto accidentati e difficili tutte le vie percorribili, sebbene tortuose e spesso uniche, erano di fondamentale importanza per il trasporto di beni e nello sviluppo dei primi commerci: ed ecco allora che lungo il sentiero n. 6 che raggiungeva la stazione ferroviaria di Manarola e il suo mare, i muli caricati con botti di vino rappresentavano l'unico modo di trasportare e di spedire ai committenti quel prezioso nettare che maturava in questa natura incontaminata...

Anche la strada dei Santuari può essere continuata sempre da Volastra: in questo caso si potrà arrivare al Santuario di Montenero, a tre navate e risalente al XIV secolo, che domina dall'alto – e da

un punto di osservazione davvero eccezionale – l'intero abitato di Riomaggiore. Sempre per gli escursionisti più appassionati e più attenti alle attrattive paesaggistiche segnaliamo volentieri come i percorsi 6/d e 7/a che da Volastra permettono di raggiungere Corniglia siano davvero da non perdersi, in mezzo alla magia senza tempo offerto dai curatissimi strapiombi collinari amabilmente terrazzati e dove i vigneti prosperano esaltando e maturando le loro straordinarie caratteristiche organolettiche... E qui in questo mondo per tanti versi "appartato" potremo notare anche la presenza discreta di quella tecnologia intelligente che, grazie all'introduzione delle monorotaie, ha consentito di trasportare l'uva fino alla prima strada carrozzabile utile. Circa 90 minuti saranno necessari per compiere l'intero tragitto.

Per coloro che invece intendessero salire verso Portovenere, che è raggiungibile in poco più di 5 ore di camminata, allora dapprima procederanno sempre lungo il percorso n. 6 per poi immergersi invece in quello designato con il n. 1.

c): il Sentiero Azzurro "Riomaggiore-Manarola" (La Via dell'Amore), una delle attrattive più note e celebrate, tanto da essere percorso praticamente da quasi tutti i turisti. Esso non presenta difficoltà di sorta nella mezz'ora di comoda passeggiata ed è anche attrezzato per le persone disabili. Unisce tra di loro tutti i cinque borghi, ma che non sempre è percorribile in tutta la sua

completa estensione, anche a causa di cedimenti strutturali di origine franosa che, di volta in volta, possono interessare questa o quella parte dell'intero percorso (indicato con la dicitura abbreviata di N. 2a, per il tratto lungo circa 900 metri). Per questo motivo non vengono lesinati gli sforzi al fine di controllarne e migliorarne la fruibilità: gli introiti garantiti dagli ingressi a pagamento (Cinque Terre Card) vengono utilizzati anche a questo scopo. L'ultimo aggiornamento disponibile, quello di questo mese Marzo 2018, ricorda come il tratto principale sia chiuso ormai da tempo e che si prevede la sua riapertura al pubblico solo nel mese di aprile del 2021: attualmente quindi è solo percorribile un breve tratto (circa un terzo del totale) dal lato di Manarola.

La tematica relativa alle difficili condizioni orografiche dell'area merita una qualche considerazione, anche a seguito degli importanti danni subiti a causa di una forte precipitazione: era il 25 ottobre del 2011, una data che qui è davvero indimenticabile, purtroppo! In quell'occasione più di 500 millimetri di pioggia caddero in poche ore, soprattutto su Monterosso e Vernazza, e causarono lo sgretolamento di ampie aree, con l'apertura di profonde crepe e voragini e la distruzione di notevoli tratti di strade, oltre che di numerosi muretti lavorati "a secco". Da quattro a otto metri di fanghiglia si sono riversati sull'abitato di Vernazza, danneggiandone gran parte del territorio...

Gli altri sentieri più frequentati

Tra questi ricordiamo:

- L'anello di Riomaggiore: sentieri N.3 + N.3a. La lunghezza complessiva è di circa 3 chilometri, mentre il tempo di percorrenza è stimabile in circa 60/90 minuti, in base alle potenzialità fisiche individuali. Le difficoltà proposte dal sentiero possono essere considerate lievi: è comunque consigliabile tenere un senso di marcia in senso orario.

- Monterosso - Punta Mesco: sentiero N°10 (lunghezza di circa 2,1 km., percorribile in circa 60 minuti), attraverso ville, giardini e gradoni. Una volta giunti nell'area di Punta Mesco sarà poi possibile continuare l'escursione sul sentiero N°1, il "Levanto - Portovenere" (portando così la lunghezza totale a circa 7 km).

L'itinerario "Corniglia - Volastra - Manarola": sentieri N°7a + N°6d + N°6 (N°6p). Lunghezza 5.5 km. Tempo di percorrenza: 2.30 ore. Se doveste decidere di percorrere questo sentiero da Manarola, allora sarà più conveniente raggiungere in autobus Volastra, in quanto questi 2 borghi sono uniti da un sentiero che presenta una "piccola" particolarità (la Scalinata Lardarina), che conta 22 rampe con un'infinità di scalini (alcune stime parlano di su circa 380 gradini, anche se altre fanno lievitare sensibilmente la cifra!). Tutto ciò rende particolarmente interessante la possibilità di utilizzare il bus-navetta in risalita, per poi potersi gustare fino in fondo i paesaggi indimenticabili che po-



tremo ammirare in discesa dalla scalinata.

"Riomaggiore - Portovenere": sentieri N°3 o N°3a + N°1/a. Un percorso che si snoda su una lunghezza di circa 12 km. Il tempo di percorrenza è stimato in circa 5 ore, con difficoltà classificate come "medie". E' una delle

tratte più interessanti tra quelle più lunghe del comprensorio ed è assai frequentato dai turisti. Per gli amanti degli scorci fotografici qui le attrattive non mancheranno di certo, vista anche la vicinanza della linea di costa e anche il notevole numero d'incroci con "vie" minori che conducono ai borghi più isolati.



Alla scoperta dell'Alto Piemonte

Di Rosanna Ojetti - rosannaojetti@libero.it

Il Piemonte è la più grande Regione d'Italia dopo la Sicilia. Amministrativamente è divisa in otto province: Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara Torino (capoluogo), Verbano/Cusio/Ossola e Ver-

celli. Il suo nome deriva dal latino "Pedemontium": una terra ai piedi delle montagne. Nei suoi confini attuali la Regione conserva caratteristiche specifiche di tipo fisico, ma

anche antropico ed economico che le conferiscono una spiccata individualità.

E' una grande ragnatela, composta da città, paesi e fiumi. E' qui che si sviluppa il Po con gli affluenti che scendono da sini-



sulle sue anse incuneandosi tra la fascia prealpina e le Alpi fino ai piedi del Monte Rosa. Un territorio dove, ad esempio, potremo rilassarci sulle sponde dell'incantevole Lago d'Orta, bacino lacustre di origine glaciale, scoprire ed apprezzare il capoluogo della zona, ossia VARALLO SESIA, centro medievale fiorente e molto contestato per la sua posizione strategica, che si fregia anche del

logo di Bandiera Arancione del TCI. La cittadina conserva, oltre il conosciuto Santuario del Sacro Monte (raggiungibile con la funivia o la strada carraia a causa della sua altitudine a 600 metri) la Collegiata di San Gaudenzio rifacimento settecentesco di una chiesa medievale che presenta un elegante loggiato esterno e all'interno testimonianze artistiche tra le quali spicca nell'abside il "polittico" di Gaudenzio

stra e da destra e le cui acque irrompono in una pianura fertile e ricca, soprattutto a nord del grande fiume, di frumento e di riso (Vercellese e Novarese). Questo articolo e' dedicato alla scoperta dell'Alto Piemonte. Un territorio ampio e variegato meravigliosamente ricco, percorso dal fiume Sesia (da cui deriva la denominazione di "Valsesia") che, senza fretta, ancheggia



► Ferrari.

Un'importante meta da raggiungere è quella del Parco Naturale Alta Valsesia lungo il cui percorso si notano ridenti paesini, che appaiono ancora oggi come avvolti da una pace davvero invidiabile... Un silenzio ovattato che ristora! I monti sembrano avvicinarsi, il girotondo della natura si stringe fino a formare una gola che di colpo si apre sul paesino di Carcoforo a 1300 metri di altitudine. Per la sua particolare estensione in alta quota rappresenta uno dei parchi più alti d'Europa. Qui si registra la presenza di aree microclimatiche assai differenti tra loro e un'ampia varietà di specie sia per quanto riguarda la flora (si passa dalle genziane ai larici) sia per la fauna che annovera tra gli altri animali quali marmotte, stambecchi, camosci, aquile reali. Non mancano, tra l'altro, minuscoli centri abitati raggiungibili con una mulattiera dove fermarsi a respirare l'aria frizzantina del paesaggio alpestre.

Dopo un bel pieno di aria buona consigliabile raggiungere la destinazione del LAGO D'ORTA che dalle campagne settentrionali della provincia novarese si allunga fino alle pendici del Motarone, il monte che lo divide dal fratello più famoso, il Lago Maggiore.

Pur godendo di minor fama, il lago d'Orta è uno specchio d'acqua di rara bellezza incorniciato da fitti boschi di betulle, castagni e pini silvestri che offrono agli occhi straordinari scorci. Ad annunciare il lago come un ambasciatore è il borgo di Gozzano: l'estremità meridionale dello specchio d'acqua giunge fin sul lido di questo paese dove un tempo i vescovi di Novara si imbarcavano per raggiungere l'ISOLA di SAN GIULIO, cuore del bacino lacustre. Prima possedimento del ducato lombardo e poi dei vescovi di Novara, isola era un tempo abitata solo da canonici mentre oggi ci vivono alcune suore di clausura benedettine.

L'isola è a pochi passi dal minuscolo borgo di ORTA dove ammirare la pittoresca e colorata piazza Motta, un grazioso salotto affacciato sulle acque dove vi sorge anche il porticciolo. Da questo porticciolo si può raggiungere l'altra sponda del lago dove a dominare è la BASILICA DI SAN GIULIO che prende il nome dal santo predicatore che, con il fratello Giuliano, qui giunse nel IV secolo. Un vero gioiello romanico con la facciata e la scalinata che danno direttamente sulle acque. Nell'interno dipinti ed affreschi che risalgono al XVII secolo. Il santo fondatore è qui sepolto e le sue spoglie sono custodite in una cripta sotto l'altare maggiore.

Pochi giorni per farci avvolgere dalla sincera bellezza di un territorio, l'Alto Piemonte, che forse pochi conoscono, ma che merita davvero quello splendido concetto ben espresso dalla filosofia "slow life": vivere con calma per poter apprezzare tutto il bello della vita!



CROAZIA



per una vacanza indimenticabile!





Zadar



In questa regione si possono ammirare il mare turchino, i pendii innevati della montagna, la fertile pianura, gli scogli rocciosi con le baie e le insenature e una città antica – Zadar

La regione di Zadar, una regione piena di cultura e storia, che è situata nella parte centrale dell'Adriatico croato ed è circondata nell'entroterra da campi coltivati, con lo sguardo volto su più di 200 isole rocciose, vi sta aspettando per mostrarvi le sue tante bellezze. Nella Regione di Zadar si possono ammirare il mare turchino, i pendii innevati della montagna, la fertile pianura, gli scogli rocciosi con le baie e le insenature e una città antica – Zadar, abitata fin dalla preistoria, guarda i resti delle epoche passate che mostrano come l'uomo che abitava in questi luoghi sapesse coniugare con equilibrio l'arcipelago e la terraferma.

Zadar è una città che vanta storia di oltre 3000 anni e una preziosa eredità culturale - una città che offre sempre qualcosa di nuovo e del tutto originale, che seduce con la sua particolare atmosfera e la sua entusiasmante vitalità. È situata nel cuore della Costa Adriatica è il principale centro urbano della Dalmazia del Nord nonché il più importante polo amministrativo, commerciale, culturale e politico della regione.

L'arcipelago che conta 24 isole maggiori e circa 200 tra isolotti e scogli più piccoli, assieme a 3 parchi naturali Telascica, Velebit e il Lago di Vrana e 5 parchi nazionali Paklenica, i Laghi di Plitvice, le isole Incoronate, le cascate di Krka e Velebit settentrionale, rendono Zadar e l'area ►



► una tra le più importanti mete turistiche croate. Già quarant'anni fa Alfred Hitchcock ha proclamato il tramonto di Zara il "più bello del mondo". Con la sua opinione sono d'accordo anche i numerosi turisti che godono nella vista dell'abbraccio del mare, del sole e cielo tramontante accompagnati dai suoni dell'Organo marino famoso in tutto il mondo e dalla magia dell'installazione luminosa "Saluto al Sole".



La nautica è solo una delle forme di riposo attivo che queste zone offrono. L'arrampicata e l'alpinismo, il trekking, il rafting, il kajaking, la speleologia, l'im-

mersione, il bird watching, il ciclismo, il turismo venatorio e il pescaturismo, lo stand up paddling, il kiting, il kitesurfing, il windsurfing... sono parte dell'offerta. L'immersione nel meravigli- ►



► glioso mondo subacqueo fino ai relitti antichi o una visita alle grotte sotterranee carsiche, un'arrampicata su vette di 1800 metri di altitudine, la discesa per il canyon del fiume Zrmanja, una jeep safari per i dirupi montani, centinaia di chilometri di piste ciclabili, oppure il tennis e il wellness nella pace dei resort, l'offerta delle attività è veramente ricca e variegata.

Il richiamo della cucina del posto è quello della Dalmazia e del Mediterraneo, la cucina più sana del mondo, annoverata

nell'elenco del patrimonio immateriale dell'UNESCO. Il pesce, il vino e l'olio d'oliva sono la „Santissima trinità” dell'alimentazione mediterranea, accompagnati da frutti di mare, verdura fresca, erbe aromatiche e spezie nella comodità delle trattorie tradizionali e delle taverne sul mare.

Nell'entroterra invece c'è la carne d'agnello, il formaggio pecorino e caprino e il prosciutto, mentre i sapori tradizionali del Velebit e della Lika sono le patate, i cappucci, la carne essicata, la selvaggina...

Ancor oggi si offrono i liquori di

cui le distillerie del posto rifornivano durante la „belle époque” “le corti e le metropoli con il famoso Maraschino. Il formaggio di Pago, il prosciutto della Dalmazia, l'osso collo di Nin, le sarde salate e le acciughe, risotti e brodetti, grigliate, campane e girarrosto, sono le icone della cucina locale. L'itinerario gastronomico bisogna iniziare ai tradizionali mercati cittadini o in pescheria, nella varietà dei colori e dei sapori. Qui la gente rispetta ancora la stagione e il tempo giusto per ogni tipo di cibo.







Spalato



Spalato è sempre un palcoscenico attraente, l'estate ci porta numerosi avvenimenti che possono arricchire ogni momento delle vostre vacanze

La stagione turistica è cominciata da tempo e, anche se Spalato è sempre un palcoscenico attraente, l'estate ci porta numerosi avvenimenti che possono arricchire ogni momento delle vostre vacanze e vi faranno immedesimare con la città, lo spirito dei suoi abitanti e il suo patrimonio culturale. Non dimentichiamo poi diverse attrazioni internazionali che attirano migliaia di visitatori. Tutto questo completa quello che la città offre sempre ai suoi ospiti – la magnifica storia, il mare cristallino, i paesaggi spettacolari, la vita notturna, la ricca offerta gastronomica...

Ma andiamo per ordine. Si può dire che il cambio delle stagioni a Spalato avviene un po' prima di quanto previsto dal calendario. A partire dalla metà di maggio cominciano le cerimonie del cambio della guardia di Diocleziano nel Peristilio imperiale. Verso la fine del mese escono sulle vie e piazze cittadine gli artisti di strada dove vi divertiranno tutta l'estate. Seguono poi la Biennale Internazionale di Arte Grafica, Split Graphic www.split-graphic.hr, il festival dei vini chiamato Vinski podrum (Cantina dei Vini) www.vinskipodrum.hr e una delle grandi manifestazioni velistiche di Spalato, la regata di Komiža.

Durante il mese di giugno divertitevi nelle feste popolari degli antichi quartieri cittadini Matejuška e Radunica, aspettate con noi il primo giorno d'estate o venite a Montura che vi presenterà Spalato come una metropoli di ►





► moda. Questo mese è anche all'insegna della cultura – vi aspettano l'11° Festival del Cinema Mediterraneo www.fmfs.hr e le attrazioni di danza contemporanea presentate nell'ambito di IKS Festival www.iksfestival.eu.

Il luglio a Spalato è il mese della musica. La maggior parte delle attività girano intorno ad uno dei più grandi festival europei di musica elettronica, Ultra Europe www.ultraeurope.com. Per chi ama gli spettacoli più tranquilli e intimi vi sono due splendidi eventi, San sustipanske noći (Sogno di una notte di Sustipan) con concerti a Sustipan, il più bel parco della città, e Split Blues Festival. Da alcuni decenni gli spalatini e i loro ospiti seguono con interesse il „Sanremo croato“, il Festival di Spalato. In questo mese aprono anche due manifestazioni che ci offriranno i loro spettacoli durante tutta l'estate – EVO RUKE! Urban Music Festival e Splitski litnji koluri (I Colori Estivi di Spalato). Gli amanti del teatro potranno godere del 63° Splitsko ljeto (L'Estate di Spalato) www.splitsko-ljeto.hr, festival del dramma, balletto e opera lirica...che si terrà fino alla metà d'agosto.

Gli spettacoli musicali continuano anche nel mese di agosto. Il festival AjCha www.ajchafestival.com viene organizzato in onore di Dino Dvornik, grande cantante croato della musica funky, e quest'anno ospiterà anche una delle maggiori attrazioni della regione balcanica, i Dubioza kolektiv di ►



► Sarajevo. Gli amanti della musica classica sicuramente non perderanno il Piano Loop Festival www.pianoloopfestival.hr o il 9° Festival Internazionale di Musica da Camera MAG www.udrugamag.com. Amate lo sport, soprattutto la vela? La fine d'estate è all'insegna delle due più grandi e più vecchie regate croate, la 87° Regata di Mrduja che si terrà dal 27 al 30 settembre e radunerà circa 300 imbarcazioni, e ancora più attrattiva la 74° Regata di Vis (Issa), tre giorni di vela fino all'isola di Issa e indietro fino a Spalato. Qualche mese dopo ci

sarà anche la 25° Regata di Natale. Nei mesi di settembre e ottobre ci aspettano ancora due festival cinematografici – il 23° Split Film Festival e il 5° Festival Internazionale del Film Archeologico. Nel corso di tutta la stagione turistica ci accompagna anche Art Market in Prokurative. Il 27 settembre, il Giorno Internazionale del Turismo, la stagione turistica sarà ufficialmente chiusa con la grande festa alla Riva, ma i giorni (e le notti) di spettacoli e divertimento continueranno. Venite a goderne con noi!



Split
PROMOTIVNO IZDAVAČKI IZDAVAČKI DOPUNSKI IZDAVAČKI

Split
PALACE
The imperial city

CROAZIA
Full of life



www.visitsplit.com



Parco Nazionale dei Laghi di Plitvice



Nel verde incantevole dei boschi, campi e prati s'infilano come una collana di perle sedici laghi di colore azzurro verde, collegati tra loro dalle cascate e scintillanti cadute d'acqua

Nel verde incantevole dei boschi, campi e prati s'infilano come una collana di perle sedici laghi di colore azzurro verde, collegati tra loro dalle cascate e scintillanti cadute d'acqua.

Sui Laghi di Plitvice ogni stagione racconta la sua storia con i colori, suoni, rumori delle cascate, con gli odori e il silenzio ... con la vita.

Non esistono parole per descrivere tutta questa bellezza e armonia, e perciò venite, sentite e vivete l'esperienza di una piccola parte di una natura genuina e intatta.

Il Parco nazionale dei Laghi di Plitvice:

- proclamato il parco nazionale nel 1949
- inserito nella Lista del Patrimonio naturale del mondo dell'UNESCO nel 1979
- con la sua superficie di 294,82 kmq è il più grande degli 8 parchi nazionali della Croazia
- numero dei laghi: 16
- la più grande profondità dei laghi: Kozjak 47 m
- la cascata più alta: La grande cascata /Veliki slap/ 78 m
- la cima più alta: La cima Selški vrh 1279 m.
- la quota più bassa: Il ponte Koranski most 367 m
- il fenomeno principale: il tufo
- la fauna: 161 specie di uccelli, 321 specie di farfalle, 21 specie di pipistrelli,
- la selvaggina piccola: caprioli, orsi, lupi, cinghiali.
- la flora: 1267 specie vegetali finora conosciute, di cui 75 sono endemiche e ben 55 specie di orchidee.



► **Informazioni:**

TZ općine Plitvička Jezera - Ente per il turismo del Comune di Plitvička jezera

Trg sv. Jurja 6

53230 Korenica

Tel: + 385 (0) 53 776 798

e-mail: info@tzplitvice.hr

www.discoverplitvice.com

Le fotografie: EFIAP Rade Jug, Arhiva TZO Plitvička jezera – Archivio dell'Ente per il turismo del Comune dei Laghi di Plitvice
Nacionalni park Plitvička jezera - Il Parco nazionale dei Laghi di Plitvice

53231 Plitvička jezera

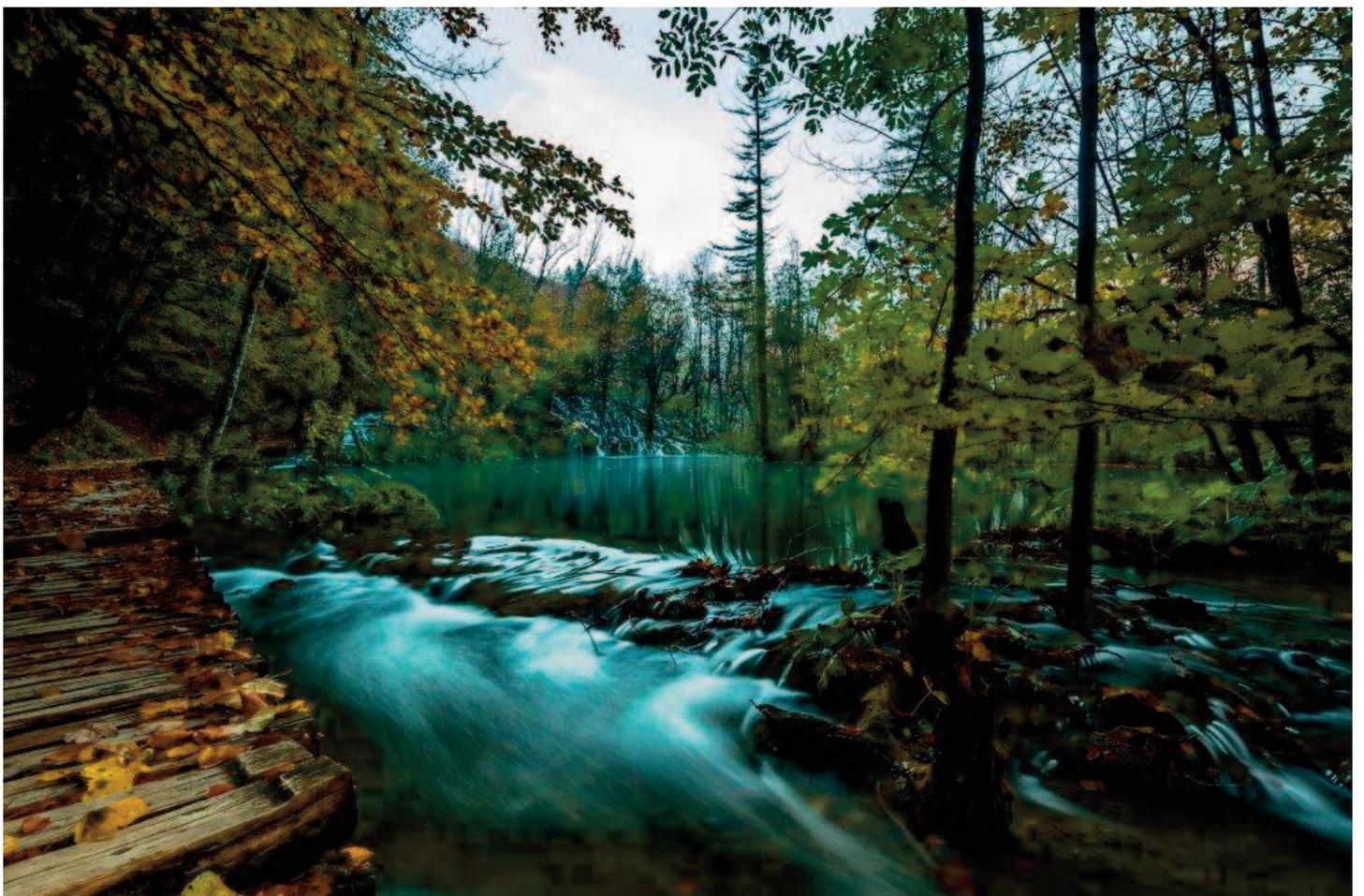
Prenotazioni e richieste: + 385 (0) 53 751 014, + 385 (0) 53 751 015

Fax: + 385 (0) 53 751 013

e-mail: info@np-plitvicka-jezera.hr

www.np-plitvicka-jezera.hr







È la natura il volano del turismo in **Austria**

Presentate a Roma le novità che caratterizzeranno il 2018, bicentenario di “Astro del Ciel”, l’inno natalizio più famoso e amato nel mondo

di Antonio Castello - a.c.castello47@gmail.com

“**G**ustare, respirare, cercare e trovare semplicità, ospitalità, qualità”. Sembra essere questo il claim con il quale Austria Turismo voglia convincere i turisti stranieri a visitare il Paese. Il messaggio è principalmente rivolto a quanti, presi da una vita

piuttosto sedentaria e stressata, sentano più forte l'esigenza di un ritorno alla natura, di trovare località a misura d'uomo, dove tutto è più semplice, dove sia possibile riposarsi e rigenerarsi, con effetti positivi che possano perdurare anche dopo la vacanza. “La risposta, commenta Oskar Hinteregger, Region Ma-

nager per l'Italia dell'Ente del Turismo Austriaco, viene dalla considerazione che i motivi di viaggio dei turisti italiani in Austria siano stati lo scorso anno la natura, la cultura e i city-breaks con una particolare appeal per le mete di montagna e il cicloturismo. Confortati da questo trend, la nostra intenzione è

quella di posizionare il Paese come destinazione cicloturistica, aiutati in questo progetto dai prossimi campionati mondiali di ciclismo che nel prossimo mese di settembre, si terranno proprio in Austria. Ma c'è anche un altro dato che indica la predilezione degli italiani a trascorrere vacanze all'insegna della natura. Se lo scorso anno, c'è stato un leggerissimo calo di arrivi (-0,1%), si è verificato un più consistente aumento di pernottamenti (+0,7%) che sta ad indicare una propensione ad allungare il soggiorno per godere maggiormente dei vantaggi che una vacanza all'aria aperta, può offrire.

Del resto è davvero difficile trovare un altro Paese dove la natura è così protagonista. Le distanze sono brevi, la densità della popolazione è bassa e, in pochi chilometri, è facile trovare paesaggi diversi. "L'arte della scoperta, dichiara Brigitte Resch, Responsabile Stampa di Austria Turismo, sta nel lasciare le vie di comunicazioni più battute e far sì che il viaggio diventi un'esperienza, una sorpresa continua: piste ciclabili che consentono di pedalare in leggerezza, funivie che portano fin sulle cime più alte, battelli che scivolano sui laghi dalle limpide acque, infiniti sentieri che seguono il sole, mentre di sera un belvedere è sempre al punto giusto per osservare le stelle".

Natura, ma anche cultura, arte e gastronomia, tutte espressioni di un modo di vivere improntato alla qualità. Mag. Elke Maidic,

Responsabile Marketing e Pubbliche Relazioni della Carinzia, si è soffermata sull'abilità artigianale nella preparazione degli alimenti, tramandata con passione da generazione in generazione. "La cucina carinziana, ha detto, punta su tre valori: la bontà, la genuinità e l'onestà. La nostra cultura alimentare è sana e responsabile e lo dimostra l'impegno che mettiamo nella produzione e maturazione dei prodotti alimentari, nelle varie fasi di lavorazione e nella metodologia che applichiamo per valorizzare al massimo i nostri prodotti rispettandone le proprietà, il contenuto nutritivo e il sapore".

L'enogastronomia e l'arte sono stati invece i temi trattati da Judith Tatar, Responsabile Turismo di Esterhazy, un nome che evoca tesori straordinari da scoprire nella regione di Burgenland, nell'Austria sud-orientale. Le citazioni maggiori sono state per il palazzo barocco di Eisenstadt che ospita la sontuosa Sala Haydn, luogo di lavoro e d'ispirazione di Joseph Haydn, la fortezza di Forchtenstein che ospita una delle più grandi collezioni private di armi storiche del mondo e il castello Lackenbach, un piccolo gioiello di architettura rinascimentale. "Ma non si può dimenticare, accanto a tanta arte, ha detto la Tatar, la produzione degli eccellenti vini Esterhazy, la cui fama sta travalicando i confini del Paese".

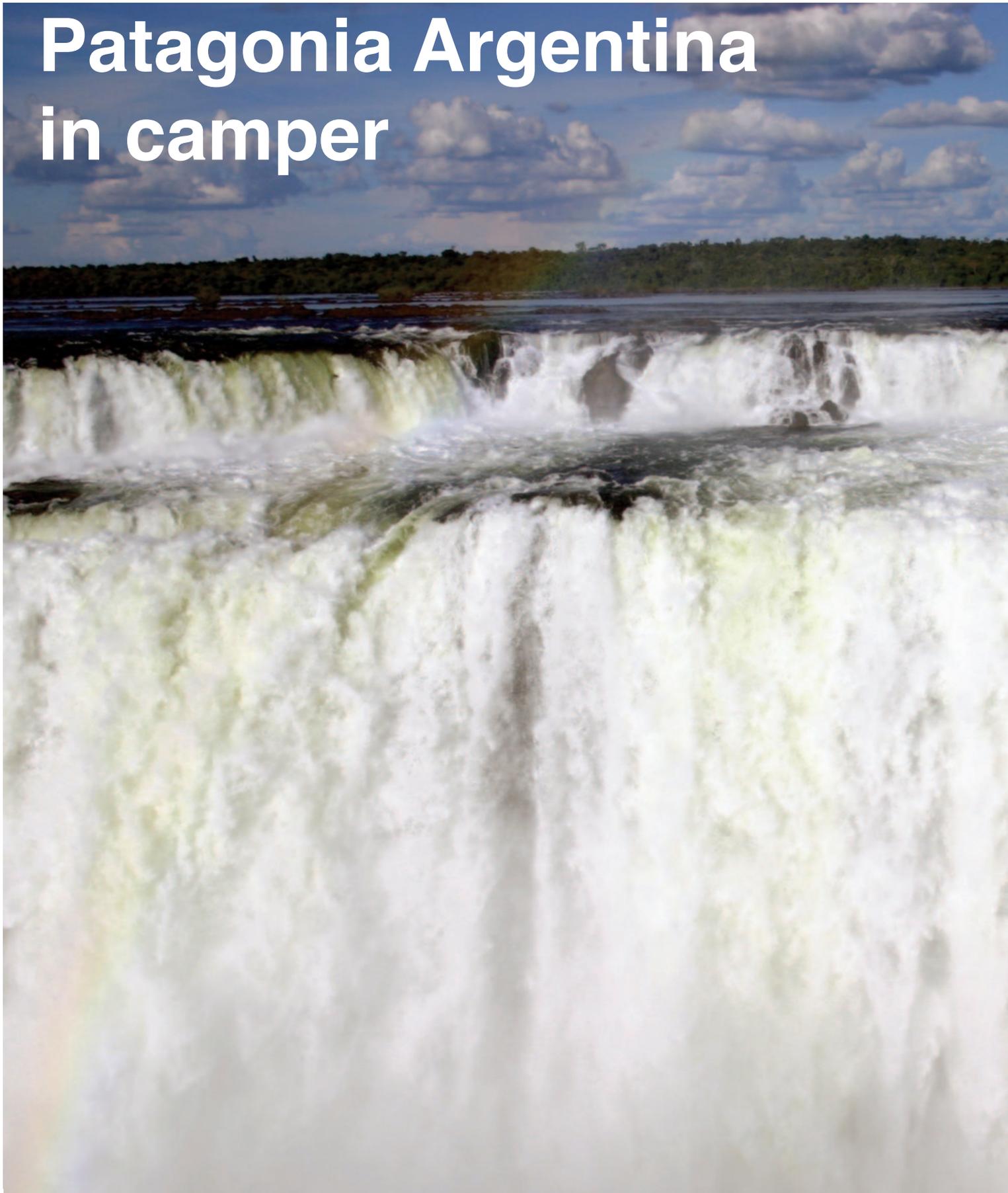
Tutto improntato sulla cultura, l'intervento di Christina Kahlenbach dell'Ufficio del Turismo di

Salisburgo, la quale ha accennato ai due più importanti eventi che caratterizzeranno quest'anno la città: il Festival "Sommerzene Salzburg" che si terrà dal 5 al 16 giugno, e il "Festival Estivo" che si terrà dal 20 al 29 luglio e che avrà come tema portante la "Passione", intesa come sofferenza, ma anche come espressione dell'amore bruciante per l'arte.

Nel 2018, tuttavia, ricorrono i 200 anni della canzone natalizia più amata al mondo: "Stille Nacht" (Astro del Ciel) che fu scritta nella notte di Natale del 1818 dopo le guerre napoleoniche, come canto per la pace ritrovata. Per l'occasione, molte località del Salisburghese, del Tirolo e dell'Alta Austria, legate alla canzone e alla sua storia, si uniranno per proporre visite e itinerari speciali.

Recentemente i collegamenti aerei Italia-Austria hanno subito una vera e propria rivoluzione accorciando di molto le distanze. Dopo il volo inaugurato il 26 marzo fra Vienna e Catania dall'Eurowings e quello del 31 maggio fra Milano Malpensa e Vienna di Easy Jet, Wizz Air, rispettivamente dal 14 e 15 giugno, inaugurerà i voli da Vienna per Roma e Bari. Altri voli sono assicurati da Austrian Airlines e da Laudamotion che da inizio giugno collegherà Vienna con Pisa e Brindisi. E non mancano ovviamente, i collegamenti ferroviari assicurati dall'OBB, sia di giorno che di notte, grazie ai confortevoli vagoni letto e cuccette, a prezzi molto concorrenziali.

Patagonia Argentina in camper





La splendida e indimenticabile "Garganta del Diablo"

VIAGGIO VERSO LA "FIN DEL MUNDO", quando le sole parole potrebbero non bastare...

Parte seconda

Testo e foto di
Brignole Dario - Sant Luciana

Puerto Pirámides

Nella prima parte di questo viaggio pubblicato sulla nostra Rivista nel numero scorso – e sempre disponibile gratuitamente in Rete – eravamo appena giunti in questa località: e da qui riprendiamo il nostro racconto. Come già anticipato siamo nel cuore del **"Parco Nazionale della Péninsule de Valdès"**, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, in considerazione di quanto qui viene fatto per la conservazione della sua preziosa e rara fauna. Tutta l'area si sviluppa in una vera e piccola penisola, che presenta un vivacissimo centro turistico e alberghiero che offre, tra le diverse attrattive possibili, anche quelle tipiche del turismo balneare. Nella realtà però qui si potranno fare anche esperienze un po' particolari: e tra queste – soprattutto per gli appassionati – segnaliamo sicuramente i viaggi nel golfo, a bordo degli appositi battelli, per poter ammirare da vicino quello spettacolo – davvero unico ed affascinante – che solo le balene sanno offrire!

Inutile dire quanto ci tenessimo a poter fare questa esperienza, che rappresentava uno dei nostri obiettivi primari: purtroppo al nostro arrivo veniamo informati che la stagione per l'avvistamento

► delle balene è ormai finita e infatti tutta la flotta dei battelli è in disarmo a terra... Dopo questa delusione scopriamo il mattino seguente che anche il tempo è notevolmente cambiato: oggi piove e fa abbastanza freddo, con un vento fastidioso e che soffia intensamente.

Decidiamo pertanto di affrontare la pista che delimita l'intera penisola: troviamo sul percorso numerose pozze d'acqua (ed anche di sabbia) che a volte mi obbligano ad innestare il 4X4.

In compenso incontriamo numerose e diverse specie di uccelli: qualche "Pinguino Magellano",

cormorani e gli immancabili grandi gabbiani.

Solo nel tardo pomeriggio facciamo ritorno in paese e ceniamo in camper, ancora piuttosto indispettiti dalla cocente delusione derivante dal mancato incontro con le balene...

Il giorno dopo, già di buon mattino e con un bel sole che è tornato a risplendere su di noi, ci rimettiamo in moto verso **Puerto Madryn**, che ci accoglie con il suo fascinoso e bellissimo lungomare, perfettamente caratterizzato dai circa cinque chilometri di meravigliose spiagge

che la rinchiudono rendendola una conchiglia preziosa...

Noi proseguiamo alla volta di **Trelew**, ove contiamo di fermarci per la notte: mentre guido in città noto la presenza di un grande supermarket della catena VEA, dotato anche di un ampio piazzale con relativo parcheggio. Ne approfittiamo volentieri per fare acquisti di viveri freschi, prima della sosta notturna. Il giorno successivo riprendiamo il nostro itinerario, attraversiamo la cittadina di **Rawson** prima di prendere una pista sterrata abbastanza buona che ci condurrà fino a **Punta Tombo**, a poco meno di 200 Km. da Puerto Madryn.

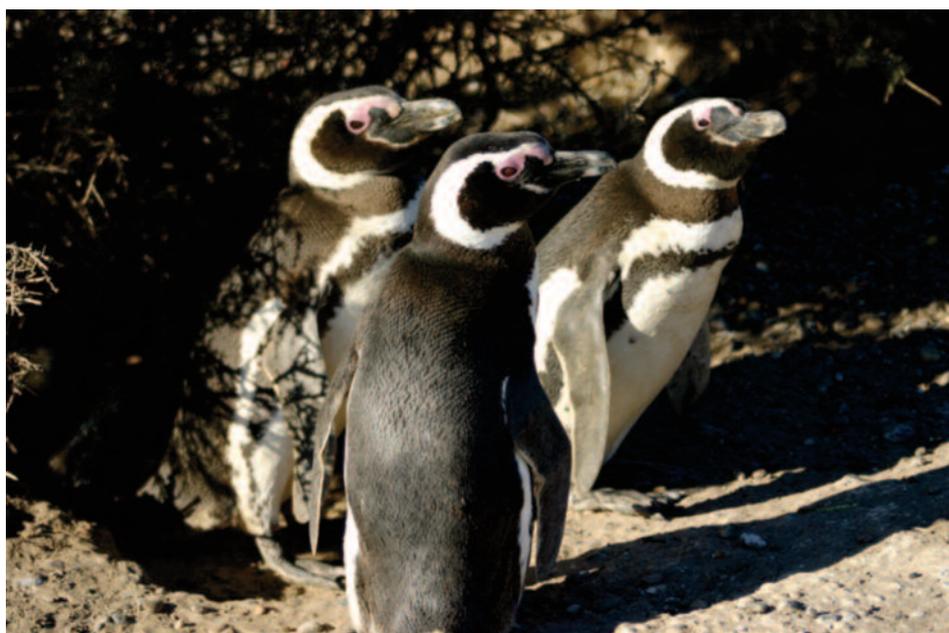
Qui troveremo ad attenderci la splendida riserva naturale di "**Punta Tombo National Reserve Dos Pozos**".

Parcheggiamo il camper nel piazzale di entrata del parco, visitiamo tutta la vasta area della riserva faunistica, dove ci fermiamo assorti ad ammirare i moltissimi "Pinguini Magellano". E' da tener presente come questi particolari "volatili" siano suddivisi dagli studiosi in ben 17 specie e che possano presentare pesi e dimensioni anche sensibilmente diversi: oggi quelli più grandi possono anche superare i 40 Kg. di peso (contro i pochi chili dei più piccoli) e un'altezza ben superiore al metro, vale a dire quasi il quadruplo dei più piccoli (circa 30 centimetri).

Abbiamo volutamente messo il termine di volatili tra virgolette per ricordare come vi sia stata un'era geologica, milioni di anni



fa, nella quale erano capaci di volare effettivamente: questa possibilità successivamente venne dapprima persa parzialmente, per poi scomparire del tutto. Le motivazioni scientifiche più accreditate fanno risalire questa profonda mutazione alle nuove capacità natatorie che i pinguini stavano dimostrando: in pratica avevano scoperto che proprio quelle che erano le ali adesso potevano essere impiegate, con notevoli risultati, nel nuoto, dove potevano assai utilmente essere utilizzate come vere e proprie pinne... Grazie a questa intuizione legata alle teorie evoluzionistiche era non solo aumentata di molto la loro capacità di nuotare sott'acqua per tempi piuttosto lunghi (oltre i 15/20 minuti), ma anche la loro capacità di realizzare profonde immersioni a caccia di pesce (anche fino ai 400 metri)! Noi naturalmente non possiamo apprezzare visivamente queste straordinarie capacità, ma ve n'è un'altra che invece è perfettamente osservabile e che ci può apparire come una sorta di... miracolo che riguarda sia il Pinguino Reale, sia quello Imperatore. Mi riferisco a quando li possiamo vedere tutti intenti nell'impegnativo compito di portare a termine con successo le moltissime cove: in queste specie le cure parentali sono particolarmente lunghe e complesse e richiedono una perfetta coordinazione tra i genitori. Infatti sono loro che, a turno, mantengono l'unico uovo covato sui propri piedi, isolandolo così dal terreno gelato e riuscendo a



tenerlo a contatto con il corpo così che esso possa essere sufficientemente riscaldato. E mentre un genitore culla e tiene al caldo l'uovo l'altro si mette in cammino verso il mare dove andrà a procurarsi il cibo: al suo rientro si compierà la magia con cui l'uovo verrà trasferito da un genitore all'altro e così sarà il turno della pesca per chi prima aveva fatto da babysitter... Per loro fortuna un poco a valle

della riserva vi è una spiaggia con una scogliera: da questo punto sopraelevato centinaia di pinguini si tuffano in mare a caccia di cibo.

Abbiamo incontrato anche molte coppie di guanaco intente a brucare l'erba, famiglie di pernici sterne e qualche armadillo sbucante dalla tana: insomma tutto questo è stato molto interessante per noi che abbiamo potuto vivere così due intere ►



► giornate davvero fuori dall'ordinario. A questo punto del viaggio, e non siamo che alle sue fasi iniziali, siamo già talmente entusiasti di ciò che stiamo vedendo qui in Patagonia che non vediamo l'ora, alla sera e in completo relax, di poter dare una prima occhiata alle foto e alle riprese filmate fatte durante la giornata!

Il mattino seguente ci mettiamo in marcia per raggiungere la grande città di **Comodoro Riva-**

davia: oggi lasceremo anche la provincia del Chubut per entrare nella parte nord-orientale della provincia di Santa Cruz. Si tratta di una tappa di trasferimento priva di particolare interesse ed alquanto monotona, in un panorama fatto di grandi pascoli e di bestiame che vive anche allo stato brado.

Una volta che saremo tornati a viaggiare lungo la costa oceanica, la prima località che troveremo sarà **Caleta Olivia**, ma noi

decidiamo di proseguire alla volta di

Puerto San Julian, dove contiamo di trascorrere la notte. In questo tratto la strada, pur non essendo mai ottimale, è tutto sommato passabile, pur con qualche buca di troppo ma, per fortuna, con traffico inesistente. Anche oggi il tempo è stato buono e le temperature gradevoli, sempre intorno ai 18/20°: per la notte ci sistemiamo in un posteggio sul lungomare e troviamo nelle vicinanze un ristorante ove consumiamo la cena a base di buon pesce fresco.

La nuova giornata di viaggio si presenta subito piuttosto priva di motivi di vero interesse: procediamo verso **Rio Gallegos**, viaggiando sempre sulla "carretera 3", fino all'area protetta di "Lago Azul", un antico cratere spento, a fianco del **Lago Azul**.

La nostra sosta è forzatamente breve, visto che dobbiamo apprestarci ad attraversare la frontiera con il Cile, con tutte le complicazioni burocratiche connesse.

E siamo stati facili profeti: l'immane (almeno da queste parti) "visita fitopatologica" si è conclusa con il sequestro della carne che avevamo nel nostro frigo!

Poco dopo imbarchiamo sul ferry che ci condurrà attraverso lo "**Stretto di Magellano**", già sulla sponda cilena, verso Sud e la "Terra del Fuoco"...

Purtroppo durante la traversata il mare era più che agitato e spirava un forte vento, che rendeva la navigazione ancora più diffi-

cile: per nostra fortuna si tratterà di circa una sola ora, prima di riprendere la strada verso **Rio Grande**, dapprima asfaltata e, subito dopo, una pista sterrata ma comunque piuttosto buona. Una volta raggiunta **San Sebastian** facciamo dogana cilena per il rientro in Argentina, quindi finalmente giungiamo a Rio Grande, dove sostiamo in un grande parcheggio sul mare, sempre però accompagnati da un vento forte e piuttosto freddo: la temperatura esterna in serata si abbassa non poco e la nottata diventa fredda, al punto che preferiamo accendere un po' il riscaldamento del nostro camper. D'altronde oggi è il 15 febbraio... Il mattino seguente di buon'ora partiamo alla volta di **Ushuaia**, poco più di 200 chilometri da percorrere in questa giornata contrassegnata da un cielo in parte coperto. La strada si snoda attraverso molte curve, elemento questo che lo rende molto panoramico come quando, all'improvviso uscendo da una galleria, intravediamo il grande **Lago Fagnano**. Poco dopo attraversiamo il Passo Garibaldi (non è il nostro Garibaldi, ma un omonimo) e subito una lunga discesa ci conduce fino ad USHUAIA, la città più a Sud del mondo. La cittadina è stata fondata nel lontano 1884 dagli argentini come colonia penale ed era costituita da diversi semplici capannoni in lamiera (alcuni ancora esistenti) e poi ricostruiti dagli stessi detenuti, questa volta in muratura. Successivamente, da parte dell'allora Presidente Peron, si decise di

lavorare alla costruzione di una vera e propria città, impresa a cui hanno dato il loro contributo di fatica e sudore anche molti italiani di origine modenese capitanati da un imprenditore di nome Borsari che ne fece arrivare qui via nave oltre un migliaio unitamente ai materiali da costruzione... Negli anni seguenti, data anche la mancanza di lavoro in Italia e con il beneplacito del Presidente Peron, tantissimi altri emigranti da ogni parte del Nord Italia si riversarono ad Ushuaia: moltissimi di loro ancora oggi qui risiedono, operando in diverse attività imprenditoriali e commerciali. La nostra sosta nella città si protrae per un'intera settimana: questa scelta deve soddisfare diverse esigenze, da quelle di un necessario riposo dopo la lunga maratona in camper per giungere sino a qui, ma anche per le diverse escursioni possibili in battello nel **Canale di Beagle**, con le sue isolette piene di leoni marini, cormorani ed anche di "Pinguini Magellano".

Il tempo è molto variabile, nuvo-

loso ed a tratti sereno, ma la temperatura si mantiene piuttosto bassa, intorno agli 8°: addirittura un mattino ci siamo svegliati sotto una temporanea nevicata.

Nella nostra permanenza in città siamo anche andati alla ricerca di qualche buon pranzo a base di carne asada argentina in diversi caratteristici ristoranti: ed anche questa è stata una nota positiva! Diverse escursioni in camper verso la fine della **Ruta 3**, già in località "Lapataia" che rappresenta l'estrema punta di terra verso il Sud: da qui oltre vi è solo l'Antartide...

Dal punto di vista strettamente paesaggistico l'intera cerchia di montagne che fanno corona ad Ushuaia sono perennemente ricoperte di neve e ghiaccio: un particolare questo che finisce con l'accrescere ancor più la bellezza e l'unicità di questo luogo.

E poiché questi dovevano essere anche giorni di riposo ci siamo concessi anche il tempo di spingerci nell'alveo dei piccoli ruscelli, dove vivono notevoli in-





► sediamenti di castori.

Il giorno dopo ci svegliamo di buon'ora: è una giornata molto fredda e, uscendo dalla città, ripercorriamo a ritroso la strada sino a Rio Grande e quindi a San Sebastian per le operazioni doganali per rientrare in Cile. Il "benvenuto" ci viene subito dato da circa 120 km di pista sterrata con tratti di duro "tole ondulate" per cui necessariamente bisogna viaggiare intorno ai 60 km/h facendo moltissima attenzione agli eventuali avallamenti stradali onde non dover "prendere il volo" letteralmente!

Verso le ore 20, piuttosto esausti, parcheggiamo nel piazzale di arrivo del ferry che ci condurrà il giorno successivo a **Punta Arenas**. Tutta la notte ha piovuto intensamente, ma adesso è arrivato il momento d'imbarcarci per la breve traversata (circa un'oretta di viaggio) dello **Stretto di Magellano**. Una volta sbarcati proseguiamo alla volta di **Punta Arenas**, su una strada senza problemi.

Questa è una delle maggiori città cilene (nonché un interessante "porto franco"), troviamo un buon parcheggio proprio lungo la passeggiata della "Costa Nera".

Il giorno seguente costeggiamo il canale di Magellano per visitare quella che era una zona militare di una antica guarnigione cilena del 1800, con costruzioni in legno ora ricostruite in parte: sorge su un promontorio a picco sul canale stesso per controllarne il passaggio.

Dopo la visita alla zona del Forte Bulnes, ritorniamo a Punta Arenas per spostarci in tarda serata a **Puerto Natales** (a circa 250 Km.), dove troviamo un ottimo

posteggio sulla passeggiata in riva al mare.

Da qui poi proseguiremo, per poco più di un centinaio di chilometri, in direzione del "**Parco Nazionale Torres del Paine**", una delle mete su cui avevamo molto favoleggiato già durante i mesi trascorsi a programmare e studiare i vari itinerari possibili. E, dobbiamo dire, che quest'area, che risale al 1959 e che si trova nella parte cilena della Patagonia, non può certo deludere neppure le aspettative dei visitatori più esigenti, con tutti gli scenari mozzafiato che una Natura davvero "immanente" sa mettere in mostra! Non per nulla già nel 1978 è stato dichiarato Riserva della Biosfera dall'Unesco.

In questi grandiosi scenari naturali i nostri occhi (e le nostre macchine fotografiche) hanno lavorato duramente nel mettere a fuoco gli splendidi iceberg con i loro fantasmagorici colori, quasi fluorescenti sotto la luce che filtra tra le alte torri di granito e che poi viene continuamente riflessa dagli specchi di acqua che si aprono all'improvviso qua





e là...

In questo autentico “tempio di Madre Natura” vivono colonie di animali, rari e liberi, altrimenti non facili da osservare altrove: tra questi vogliamo ricordare i guanachi, esemplari che per struttura possono ricordare i più conosciuti lama. Inutile dire che la grande estensione del parco e la sua stessa variabilità di scenari ne consente un utilizzo sportivo (in senso lato del ter-

mine) in pratica in tutte le stagioni: in quelle fredde saranno le scalate e le escursioni sul ghiaccio, oltre alle solitarie cavalcate, a richiamare gli appassionati, mentre in quelle più calde vi sarà solo l'imbarazzo della scelta (nessuna esclusa), dalla possibilità di pescare all'attività di birdwatching, qui capace di dare davvero notevoli soddisfazioni!

La nostra escursione procede



adesso con la visita al **Lago Gray** e relativo grande ghiacciaio, con pomeriggio in totale ammirazione delle cime innevate. La magia del paesaggio che ci attornia e le ottime condizioni atmosferiche ci hanno indotto a restare parcheggiati qui per passarvi anche la notte... L'indomani costeggiamo per un tratto il **Lago Sarmiento**, muovendoci nell'area di frontiera fra ►



Cile ed Argentina: a **Cancha Carrera** disbrighiamo le pratiche di dogana e via per una pista sterrata diretta ad **El Calafate**, una bella cittadina turistica della Patagonia Argentina sul grande

Lago Argentino.

Proprio qui veniamo a sapere che il giorno successivo vi si terrà una grande rodeo equestre per cui decidiamo di fermarci, trovando anche una



buona sistemazione sulle rive del lago.

Fin dalle prime ore della mattina successiva notiamo una grande movimentazione di persone, animali e di cose in tutta la cittadina: i carri con rimorchio per il trasporto dei cavalli e del bestiame in genere sono tutti in movimento per preparare al meglio il grandioso rodeo internazionale del Lago Argentino a cui assisteremo con viva partecipazione! Nel tardo pomeriggio ci spostiamo nel **Parco Nazionale Los Glaciares**, che comprende anche il Lago Argentino: qui ci troveremo anche al cospetto davanti al famosissimo **Perito Moreno**.

Con il camper sostiamo, per la notte e senza problemi, nel piazzale del grande albergo.

Il mattino seguente prendiamo il battello che ci porterà proprio fino alla base del ghiacciaio: da quell'eccezionale angolo di visione si godrà un panorama semplicemente incredibile, grazie alla sua imponenza fisica.

E sembrerà proprio di poterne quasi toccare con la mano la massa di ghiaccio che ci sovrasta: e il tutto diverrà quasi drammatico ogni qual volta si stacca qualche grande pezzo di ghiaccio, precipitando nel lago con un frastuono assordante.

Nel pomeriggio visita alla parte superiore dello stesso percorrendo la passerella che corre proprio di fronte: solo tutto questo meriterebbe il viaggio e noi con il camper siamo veramente dei privilegiati potendolo vivere a lungo a nostro piacimento!

Continua

Salentocaravan
la tua vacanza libera



Colora e assapora la tua vacanza...
innumerevoli promozioni
e offerte pronte per coronare
"il TUO SOGNO"
Veicoli nuovi, usato garantito,
noleggio e accessori...
Non perdere l'occasione!

concessionaria per il Sud Italia

HYMER
Vivere il futuro



...i potenti della Classe!

www.salentocaravan.it

Salentocaravan s.r.l. - Via Preti di Campi, 194 73010 Lequile (LE)

S.S. 101 Lecce-Gallipoli uscita Lequile Z.na Artigianale - infotel 0832 261131 - e-mail: info@salentocaravan.it



SalentoSostaCamper

Salento Sosta Camper vi propone
un' Oasi nel Barocco a soli 6 km
dal CENTRO CITTA' della
Bellissima Lecce.

SalentoSostaCamper - Noleggio Auto e Servizio Navetta

Via Preti di Campi, 10 - 73010 Lequile (LE) infotel: 0832.261131 - cell: 349.8055125

Posizione GPS: 40° 16' 57.592'N 18° 7'54.46'E

www.salentosostacamper.com - sostacamper@salentocaravan.it

www.facebook.com/salentosostacamper

Il Carnevale della Pace a Roma

Una grande occasione di rilancio per la capitale

di Tania Turnaturi
taniaturnaturi@gmail.com

Roma sarà sede di un Carnevale Internazionale che ne valorizzerà l'immagine e sarà alfiere di un messaggio sociale nel mondo. "Colori per la pace - CarnevalPeace" è un'idea di Adriano Barghetti e Claudio Bertolaccini, presidente e vicepresidente Associazione culturale Paese d'Autremond, condivisa da Antonio Giannelli presidente Associazione I Colori per la Pace, sostenuto dal Parco Nazionale della Pace di Sant'Anna di Stazzema. Partner strategiche nella capitale sono Cristina Ciferri presidente Accademia Nazionale Comunicazione e Immagine e Accademia Nazionale Professioni Alberghiere, e Viviana Toniolo direttore artistico Teatro Vittoria.

L'obiettivo è divulgare il messaggio di pace universale favorendo la crescita culturale di Roma, sulla scia del Carnevale di Viareggio che ne segnò la rinascita dalle macerie della guerra, e oggi genera un indotto di 25 milioni di euro.

Si ipotizzano due anni di preparazione, durante i quali avviare gli accordi tra Comune di Roma e Regione Lazio, coinvolgendo Cinecittà per la realizzazione del Carro Internazionale della Pace su bozzetto di una personalità scelta dal sindaco, che sfilerà al Circo Massimo preceduto da



una mascherata di tutti i paesi. La festa durerà 11 giorni e si diffonderà nei 15 Municipi, ognuno dei quali realizzerà un carro e una mascherata preceduta dalla sfilata del Carnevale Romano con aurighe e centurioni, per recuperare la valenza storica della festa cui partecipava il popolo e l'aristocrazia.

Nel Circo Massimo verrà installata una scenografia progettata dagli studenti di licei artistici e tecnici ed esposti i disegni dei bambini, mentre negli stand lungo il percorso verso il Palatino

si troveranno tipicità regionali. Nella serata conclusiva il sindaco estrarrà a sorte lo Stato al quale donare il Carro della Pace per condividere il messaggio di solidarietà fra i popoli.

I promotori confidano nell'utilizzo dei fondi europei e nel contributo delle Regioni e degli sponsor, oltre che nella sensibilità delle Istituzioni con un'adeguata offerta turistico-culturale.

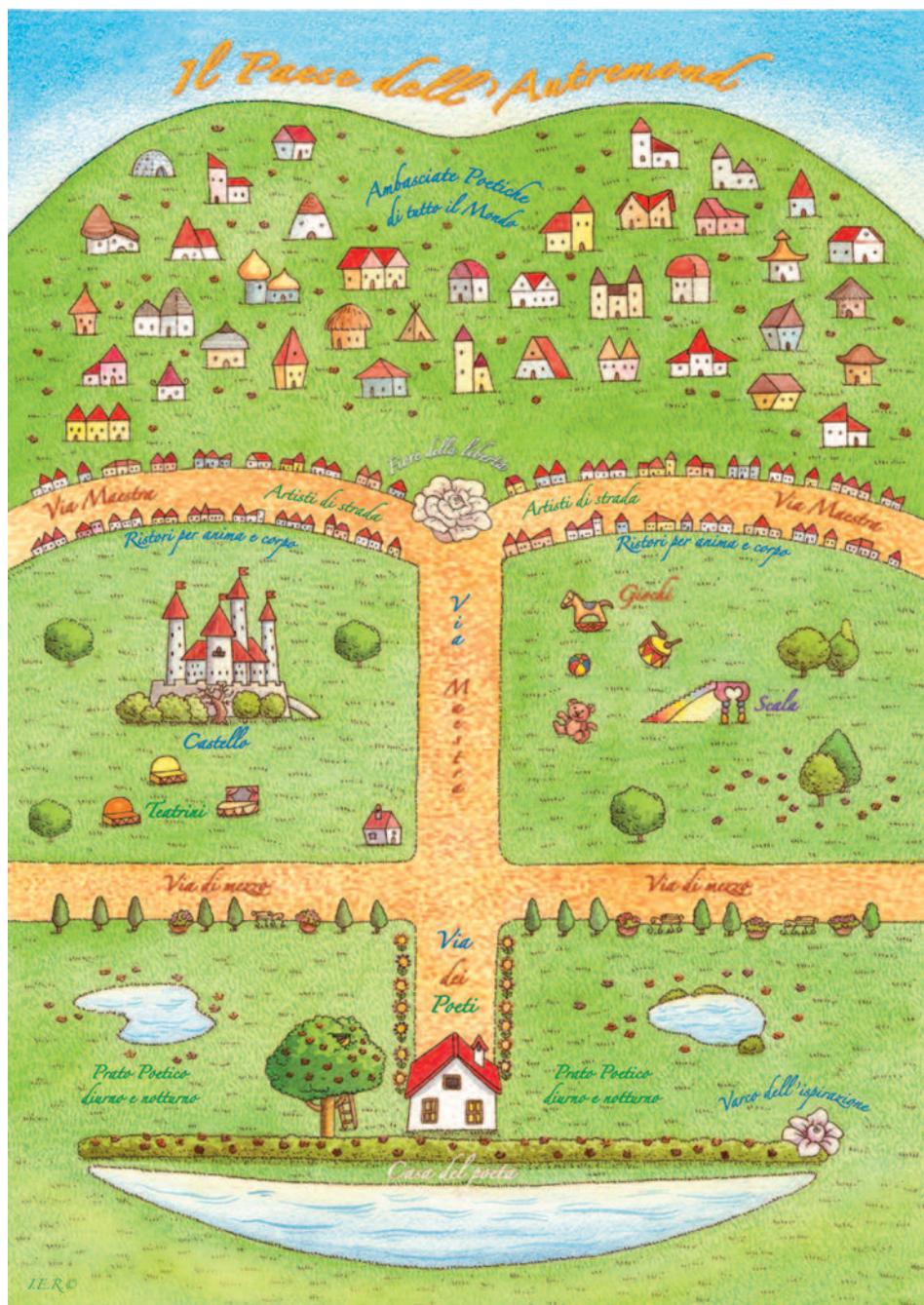
L'iniziativa rappresenterà un volano per l'economia cittadina, creando 250 posti di lavoro per 10 mesi l'anno e 1000 addetti

temporanei durante il carnevale (pittori, truccatori, carpentieri, sarti, cassieri, addetti alla sicurezza, ecc.).

Cristina Ciferri ha messo a disposizione il ricco know how delle scuole di formazione professionale in comunicazione-turismo-ristorazione (ANCI, ANPA, Ateneo del Gelato Italiano) nella creazione dell'ANAC (Accademia Nazionale Arte Cartapesta), il Laboratorio-Officina dell'Arte della Carta a Calco e Bottega del Carnevale Romano, insieme a Claudio Bertolaccini, Adriano Barghetti, Enrico Vannucci e Pasquale Morea, dove verranno insegnate tecniche della cartapesta, tecniche pittoriche e di finitura, arte presepiale, arredi urbani, arte vetrinistica per i negozi, scenografie teatrali, museografia, creazioni libere e molto altro.

Ci saranno corsi base, avanzati, specialistici e monotematici come i percorsi formativi per la realizzazione di maschere e burattini o destinati a precisi obiettivi professionali ed artistici e mirati a specifici target di utenza. Accessibili a studenti e professionisti, italiani e stranieri, potrebbero essere introdotti nelle scuole per favorire lo sviluppo di creatività e manualità con il recupero dei materiali.

Diventerà Bottega Stabile per la realizzazione dei carri, formando risorse professionali per rilanciare un antico mestiere sotto la guida del maestro Enrico Vannucci che rivelerà i segreti, coi quali ha trionfato in numerosi corsi mascherati di Viareggio, delle tecniche di modellatura,



colorazione della carta a calco, effetti coreografici e gli ingranaggi meccanici per i movimenti. Maria Attilia Fabbri Dall'Oglio studiosa e storica della cucina, dell'apparecchiatura, della tavola e del costume dall'antichità ai nostri giorni e studiosa del Carnevale Romano terrà lezioni sulla storia dell'arte della carta pesta, rinvigorendo il

ricordo dello splendore artistico di Roma.

Pace e carnevale potranno far diventare Roma ambasciatrice di cultura e bellezza con la collaborazione sinergica di istituzioni, associazioni professionali turistiche, rappresentanti della cultura, del mondo dell'impresa, dei mezzi di informazione, delle scuole e dei cittadini.

“Vinci l’Egitto”

El Sharaawy premia i vincitori del concorso promosso dall’Ente del Turismo Egiziano e della ‘A.S. Roma’

di Antonio Castello - a.c.castello47@gmail.com

Sarà un caso, ma da quando nella scorsa primavera l’Ente del Turismo Egiziano e l’A.S. Roma, hanno stretto un rapporto di collaborazione per pubblicizzare la destinazione ed incoraggiare i turisti a ritornare in Egitto, il successo è stato immediato e a beneficio di entrambi i partner. La squadra dell’A.S. Roma raggiunge le semifinali in Champions League, acquistando notorietà e prestigio a livello internazionale e l’Egitto che mette le ali e torna a volare nel firmamento delle top destination. “L’idea di una partnership con la Roma, ha detto Emad F. Abdalla, Direttore dell’Ente del Turismo Egiziano in Italia, è nata nell’agosto del 2015 con l’arrivo in squadra di Mohamed Salah. E’ allora che abbiamo pensato ad una campagna promozionale che potesse incoraggiare il pubblico a ritornare nel nostro Paese. Oggi le cose sono cambiate: Salah è andato al Liverpool, ma fortunatamente è rimasto Stephan El Shaarawy che, benché italiano a tutti gli effetti, ha il papà egiziano. Oggi è lui il nostro testimonial”. Ed è stato proprio il forte attaccante della Roma a presenziare alla consegna dei premi messi in palio attraverso un concorso nazionale (“Vinci l’Egitto”) che



ha visto oltre 5.000 partecipanti e ha segnato più di tre milioni di contatti.

Sarà un caso, ripeto, ma è indubbio che nel 2017 l’Egitto abbia fatto registrare dati che da molto tempo mancavano (+94,1) e che rappresentano la prova di come il Paese abbia intrapreso una inversione di tendenza che negli ultimi anni avevano fortemente preoccupato le autorità governative (il turismo è la prima industria del Paese). I numeri dei turisti italiani, in particolare sul Mar Rosso, stanno gradualmente tornando a salire facendo dunque ben sperare. I

primi due mesi del 2018 confermano questa sostanziale ripresa (+25,9% degli arrivi a gennaio e addirittura +76,2 % a febbraio rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente). Tra le autorità si è tornati a respirare un grande fermento e già si pensa ad un rilancio della destinazione con l’obiettivo ambizioso di riportare l’Egitto al suo ruolo incontrastato di grande destinazione turistica che ha sempre avuto soprattutto per il mercato italiano. “E’ nostra intenzione, ha dichiarato Emad F. Abdalla, incentivare la promozione della splendida

Costa Mediterranea, rilanciare le Crociere sul Nilo, promuovere l'itinerario della Sacra Famiglia e il city break (Alessandria d'Egitto e Cairo) continuando comunque sempre la nostra attività di promozione sul Mar Rosso”.

La consegna dei premi, tutti viaggi per due persone in Egitto, messi in palio da Air Cairo, Eden Viaggi, Egypt Air, Francorosso, Karisma, Tui, Turisanda e Veratour (quattro soggiorni a Marsa Alam, un viaggio a Sharm el Sheikh, una crociera sul Nilo) è avvenuta presso la sede dell'Accademia d'Egitto, alla presenza, tra gli altri, della direttrice Prof.ssa Gihane Zaki, che ha fatto gli onori di casa, dell'Ambasciatore d'Egitto in Italia S.E. Hisham Badr, di una folta rappresentanza di autorità egiziane, tour operator, agenti di viaggio e giornalisti. Protagonista incontrastato della serata è stato il giocatore della Roma Stephan El Shaarawy, il quale non solo ha consegnato i premi ai vincitori, ma ha anche ricordato le sue radici paterne in terra d'Egitto. “L'auspicio, ha concluso l'ambasciatore Hisham Badr, è quello di registrare entro la fine dell'anno 400mila arrivi di turisti italiani, il doppio del 2017. I segnali ci sono tutti: dall'inizio del 2018 infatti, gli operatori hanno registrato un crescente numero di prenotazioni e secondo i dati pubblicati da Astoi a Pasqua, le prenotazioni per il Mar Rosso, rispetto alla Pasqua 2017, sono aumentate del 100%”.

NEW

openart2011.it

VERSILIA CAMPER CLUB

GINO ED AMICI - VIAGGI IN CAMPER

La Grande RUSSIA

Per festeggiare insieme il 15° anno di attività del Versilia Camper Club offre il carburante all'interno della Russia.

Il nostro sarà un viaggio indimenticabile. Visiteremo la capitale della Russia, Mosca con le sue bellezze, dal Cremlino, alla Piazza Rossa, alle fiabesche cupole di San Basilio e tanto altro ancora. La bellissima ed indimenticabile San Pietroburgo con visita all'Hermitage con le sue stupende opere d'arte. Visiteremo la Chiesa del Salvatore sul Sangue Versato, la fortezza di San Pietro e Paolo con le tombe dei Romanov, la villa più lunga del Mondo di Caterinall, e ancora le residenze ed il parco imperiale di Pietro il Grande e le stupende fontane e giochi d'acqua. Ci spingeremo nella visita dell'Anello d'Oro culla della religione ortodossa e della cultura Russa. Visiteremo tante città, faremo shopping, vedremo i bellissimi prodotti dell'artigianato locale. Tutto questo per trascorrere una vacanza indimenticabile insieme ad un gruppo di amici.

GIUGNO

2° Tour dal **1 al 27 GIUGNO**, con accompagnatore dall'Italia. Entrata Zilupe, Lettonia, il secondo da Narva, Estonia.

3° Tour DAL **11 AL 28 GIUGNO** per Club e gruppi. Entrata in Russia da Resneke.

LUGLIO

2° Tour dal **29 GIUGNO al 25 LUGLIO**, con accompagnatore dall'Italia. Entrata Zilupe, Lettonia, il secondo da Narva, Estonia.

3° TOUR DAL **9 AL 26 LUGLIO** per Club e gruppi. Entrata in Russia da Resneke.

AGOSTO

2° Tour - dal **27 LUGLIO al 22 AGOSTO**, con accompagnatore dall'Italia. Entrata Zilupe, Lettonia, il secondo da Narva, Estonia.

3° TOUR DAL **6 AL 23 AGOSTO** per Club e gruppi. Entrata in Russia da Resneke.

Per richiedere programmi e info a Gino Bozzoli
+39 - 3479607104
ginobozzoli@gmail.com

RUSSIA

RUSSIA CAMPER

Agenda specializzata in viaggi in Russia con il vostro camper per visitare Mosca e San Pietroburgo, Muzka e Anzali d'Oro
Lidia Ponomareva via Zamscina, 60-107 - 195171 San Pietroburgo (RUS) - Tel. +39 348.702353

www.versiliacamperclub.it

Rubrica dedicata all'industria del Caravanning: le novità più interessanti nel panorama dei prodotti e produttori del turismo in movimento



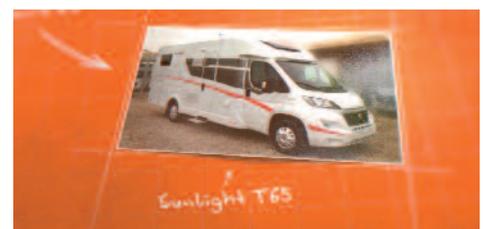
Sunlight T 65

la tua avventura in viaggio comincia ora

Di Carmen Somma

Solido e di alta qualità, assistenza in tutta Europa e un imbattibile rapporto qualità-prezzo, è questa la caratteristica che contraddistingue Sunlight, azienda tedesca dell'Erwin Hymer Group, che si è affermata anche sul mercato italiano, proponendo veicoli che vanno a soddisfare sia le esigenze della coppia che della famiglia. In particolare, il Sunlight T 65 è tra quei modelli che incontra in pieno le necessità di chi vuole un veicolo sportivo, affidabile e funzionale. Allestito su Fiat Ducato, con carreggiata allargata, è omologato per 4 persone, con

la possibilità di aggiungere un quinto posto opzionale, sia in viaggio che a letto. Questo semintegrale lungo 699cm. presenta una pianta con



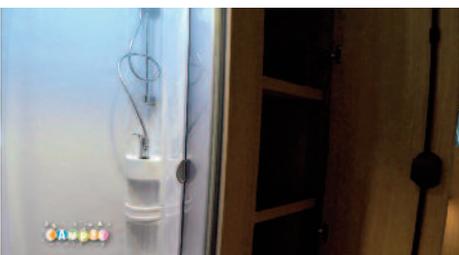


matrimoniale trasversale in coda su grande garage di comodo accesso, due armadi dei quali uno affiancato alla zona toilette separata, con box doccia da un lato e wc con lavabo dall'altro, la cui porta a battente ha la possibilità di dividere la zona notte da quella giorno, garantendo così l'utilizzo di un comodo bagno. Cucina ad elle con lavello e piano cottura inox a 3 fuochi, contrapposta alla colona frigo. La zona living, con o senza basculante anteriore a movimentazione manuale, presenta una semidinette con divano due posti e divanetto laterale e tavolo centrale allungabile, che grazie ai sedili girevoli in cabina, può accogliere anche cinque persone a tavola. L'unica differenza è rappresentata dalla mancanza di una finestra sul lato destro nella versione con basculante. Lineari e capienti i pensili proposti in bianco e legno chiaro, con una simpatica tappezzeria che prevede solo due scelte di colore: marrone o a quadretti beige e marrone. Riscaldamento Truma Combi e illuminazione a

led. Esterni semplici ed eleganti, con aerodinamico cupolino anteriore in vetroresina che ben si ricorda alla cabina di guida, completato da bandelle in alluminio di colore bianco, con tetto e specchio posteriore in vetroresina anti-grandine, con logo centrale. Di



ottimo spessore anche il pavimento che presenta botole interne che aumentano la capacità di stivaggio.



A bordo della AF Michela, il fiore all'occhiello di Adria Ferries

Nella soleggiata mattinata di sabato 19 maggio siamo stati ospiti della motonave AF Michela, una delle principali navi dell'Adria Ferries, azienda leader nel settore dei trasporti marittimi Italia-Albania

Di Tommaso Fabretti - tom.fabretti@gmail.com

Dopo un periodo di giornate peggiorate, in cui il sole sembrava timidamente nascondersi dietro le nuvole lasciando spazio a qualche pioggia di troppo, la bella stagione sembra finalmente arrivata. Si è fatta attendere, ma alla fine la primavera è arrivata nel momento migliore, accompagnando nel week-end compreso tra il 17 e il 20 maggio il festival "Tipicità in Blu", l'evento dedicato alle attività marinare che si svolge con cadenza annuale ad Ancona.

Per l'occasione la Adria Ferries, azienda leader nel settore dei trasporti marittimi Italia-Albania, ci ha aperto le porte della sua AF Michela, una delle principali motonavi della compagnia (assieme alla AF Francesca e alla AF Marina), consentendoci di scoprire le sue caratteristiche e i suoi segreti.

La motonave AF Michela è la novità dell'anno: parliamo di un traghetto moderno e dotato di molteplici comfort, utilizzato per i collegamenti tra il porto di Ancona e Durazzo. Una delle sue caratteristiche di spicco è senza dubbio la velocità, che permette all'imbarcazione di raggiungere i 22 nodi e di coprire la rotta Ancona-Durazzo in sole 16 ore.

Le sue cabine sono spaziose ed arredate con gusto, dotate di



servizi igienici, doccia e aria condizionata, e gli spazi interni sono piuttosto estesi per offrire ai passeggeri tranquillità e comodità.

Girovagando con curiosità per la nave, abbiamo trovato inoltre tante aree comuni dedicate al relax, ed altre ancora dedicate alla gastronomia: la cucina della AF Michela offre ai suoi passeggeri la possibilità di gustare tanti piatti della tradizione mediterranea, gustosi e genuini, accompagnati da vini di primissima qualità. Tanti aspetti che ren-

dono a nostro parere la motonave molto accogliente per i turisti.

Per incentivare la clientela a partire anche in altissima stagione, è in corso l'offerta early booking con sconti fino al 30% per tutte le prenotazioni effettuate entro fine giugno. Di seguito trovate elencate le caratteristiche tecniche della motonave AF Michela:

SERVIZI A BORDO

Ristorante / self service - Bar principale - Bar al self service
Duty free shop - Pet cabins per

chi è accompagnato dai propri amici a 4 zampe - TV Satellitare
Proiezione dei migliori film ed eventi sportivi

CARATTERISTICHE TECNICHE

Lunghezza: 186.50 metri

Tonnellaggio: 24.418 Ton

Capacità passeggeri: 992 persone

Numero di cabine: 78

Posti letto: 412

Capacità garage: 2040 metri lineari

Velocità: 23 nodi



www.adriaferries.com
Tel. Booking: 071 50211621



AL-KO
QUALITY FOR LIFE

IL TUO MONDO A PORTATA DI CAMPER

Sawiko, marchio del Gruppo AL-KO, è specializzato nella produzione di portatutto dedicati ai veicoli ricreazionali. L'offerta propone un programma molto vasto di prolunghe e allungamenti del telaio per il primo impianto e di ganci di traino specifici per camper. Non mancano contenitori da agganciare al portatutto nè sistemi per il fissaggio di moto e biciclette all'interno dei gavoni-garage, comprensivi di rampe, anche elettriche.



Circolazione e sosta degli autocaravan: strategie operative di intervento



Nuovo intervento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in materia di provvedimenti di divieto di sosta nei confronti degli autocaravan.

Nel provvedimento oggetto del pronunciamento ministeriale, veniva disposto il divieto di campeggio e di sosta per gli autocaravan e per i veicoli similari, finalizzata al pernottamento, su tutto il territorio comunale.

Considerata la normativa di riferimento, il Ministero ne ha dedotto l'illegittimità dell'ordinanza comunale, in quanto discriminatoria nei confronti dei possessori e utilizzatori di tale tipologia di veicoli.

Analizziamo la normativa di riferimento, per addivenire alla mi-

gliore soluzione al problema, in modo che sia conforme al dettato legislativo.

Innanzitutto, per quanto riguarda la tipologia di veicoli, si tratta degli autocaravan e dei veicoli similari.

Per autocaravan, l'articolo 54, comma primo, lettera m), codice della strada, intende "veicoli aventi una speciale carrozzeria ed attrezzati permanentemente per essere adibiti al trasporto e all'alloggio di sette persone al massimo, compreso il conducente".

Per veicoli similari possiamo intendere i caravan, classificati, all'articolo 56, codice della strada, come rimorchi e definiti, al comma primo, lettera e), come

"rimorchi ad un asse o a due assi posti a distanza non superiore ad un metro, aventi speciale carrozzeria ed attrezzati per essere adibiti ad alloggio esclusivamente a veicolo fermo".

La circolazione e la sosta degli autocaravan, e dei veicoli similari, è disciplinata dall'articolo 185, codice della strada.

Tale norma prescrive, in particolare, che:

I veicoli di cui all'art. 54, comma primo, lettera m) ai fini della circolazione stradale in genere ed agli effetti dei divieti e limitazioni previsti negli articoli 6 e 7, sono soggetti alla stessa disciplina prevista per gli altri veicoli.

Definizione di campeggio sulla

sede stradale: la sosta delle auto-caravan, dove consentita, sulla sede stradale, non costituisce campeggio, attendamento e simili se l'autoveicolo non poggia sul suolo, salvo che con le ruote, non emette deflussi propri, salvo quelli del propulsore meccanico, e non occupa comunque la sede stradale in misura eccedente l'ingombro proprio dell'autoveicolo medesimo.

L'ordinanza comunale oggetto di ricorso al Ministero, così come la maggior parte delle ordinanze sulla materia in commento, sosteneva che la sosta delle auto-caravan, caravan e veicoli similari, finalizzata al pernottamento, rappresenta un potenziale pericolo per la salute pubblica, dovuto alle carenti condizioni igienico-sanitarie, per l'assenza dei servizi igienici, di raccolta dei rifiuti e per l'impos-

sibilità di smaltire i residui delle evacuazioni fisiologiche.

Per il Ministero tale motivazione dell'atto non può ritenersi ragionevole in quanto le caravan e gli autocaravan, per il loro allestimento, che comprende serbatoi di raccolta delle acque inerenti cucina e bagno, sempre che siano debitamente e idoneamente utilizzate, sono veicoli che non possono mettere in pericolo l'igiene pubblica. ▶



da **40**anni
sosteniamo
i vostri desideri
di **libertà**

con esperienza,
professionalità, affidabilità
e assistenza sempre
al vostro servizio



IL PIÙ IMPORTANTE CONCESSIONARIO DEL CENTRO ITALIA

uscita Ancona sud, Via Aspigo Terme S.S.16 Km 309,7
Camerano AN - www.conerocaravan.it

► A tale proposito, infatti, l'articolo 15, codice della strada, "Atti vietati", al comma primo, lettere f), f-bis), g) e h), sanziona chiunque, su tutte le strade e loro pertinenze:

f) deposita rifiuti o materie di qualsiasi specie, insudicia e imbratta comunque la strada e le sue pertinenze;

f-bis) insozza la strada o le sue pertinenze gettando rifiuti o oggetti dai veicoli in sosta o in movimento;

g) apporta o sparge fango o detriti anche a mezzo delle ruote dei veicoli provenienti da accessi e diramazioni;

h) scarica senza regolare concessione, nei fossi e nelle cunette materiali o cose di qualsiasi genere o incanalare in essi acque di qualunque natura. Chiunque viola uno dei divieti di cui al comma primo, lettera g), è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 41,00 ad euro 169,00.

Chiunque viola uno dei divieti di cui al comma primo, lettere f), h)

è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25,00 ad euro 100,00.

Chiunque viola il divieto di cui al comma 1, lettera f-bis), è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da euro 106 a euro 425.

Dalle suddette violazioni consegue la sanzione amministrativa accessoria dell'obbligo per l'autore della violazione stessa del ripristino dei luoghi a proprie spese, secondo le norme del capo I, sezione II, del titolo VI, del codice della strada.

Inoltre, l'articolo 185, comma quarto, codice della strada, prescrive che "È vietato lo scarico dei residui organici e delle acque chiare e luride su strade ed aree pubbliche al di fuori di appositi impianti di smaltimento igienico-sanitario". La relativa sanzione è prevista dal successivo comma sesto: "Chiunque viola le disposizioni dei commi 4 e 5 è soggetto alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 84,00 ad

euro 335,00".

Quindi, il Comune, e gli organi di polizia stradale, competenti per la vigilanza, risultano in possesso degli strumenti sanzionatori adeguati per garantire il rispetto dell'igiene pubblica, essendo così ingiustificabile un provvedimento di limitazione del campeggio e della sosta finalizzata al pernottamento, per le autocaravan e le caravan.

Oltre al fatto che l'articolo 185, codice della strada, consente ai Comuni, nel caso di sosta o parcheggio a pagamento, di applicare alle autocaravan tariffe maggiorate del 50% rispetto a quelle praticate per le autovetture in analoghi parcheggi della zona.

Secondo il Ministero nemmeno l'articolo 50, comma quinto, decreto legislativo 267/2000, Testo Unico Enti Locali, può applicarsi al caso in esame, in quanto non sussiste il presupposto dell'urgenza, cioè l'impossibilità di differire l'intervento ad altra data in relazione alla ragionevole previsione di danno incombente.

Per i Comuni, quindi, è assolutamente possibile provvedere con gli ordinari provvedimenti di regolamentazione della circolazione, secondo le disposizioni del codice della strada, adottando la segnaletica stradale prescritta dal regolamento di esecuzione. E per la Polizia Locale è possibile quindi, intervenire applicando le sanzioni previste dal codice della strada, che costituiscono un apparato assolutamente completo ed esaustivo.



ASSOCAMP ti indica la strada



un turismo
in libertà
a 360°

ASSOCAMP
Associazione Nazionale
Operatori Veicoli Ricreazionali
e Articoli per il Campeggio

Assocamp è l'unica Associazione in Italia di rivenditori di veicoli e attrezzature per il Turismo all'aria aperta. Oltre 200 affiliati, la forza della professionalità e della competenza, la garanzia di un marchio che è al tuo fianco sempre.



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA



www.assocamp.com

Area Camper Bella Torino - Piemonte

L'Area Camper Bella Torino, sorge alle porte del capoluogo, nella parte Nord, comoda per visitare la Reggia di Venaria e le Valli di Lanzo e di Susa.

La struttura sorge all'interno dell'omonimo Camping e offre i servizi di carico/scarico delle acque, energia elettrica e l'uso dei servizi igienici. Dispone di 20 piazzole ampie ben 40 metri quadri l'una e quindi in grado di ospitare anche i camper maxi-taglia. Dall'area è possibile raggiungere la Reggia di Venaria o la città di Torino con la bicicletta oppure con la navetta (4 euro per per la città, 8 per la Reggia di Venaria o lo stadio della Juventus). Adiacente all'area c'è il paese di Pianezza con un piccolo, ma caratteristico, centro storico e tutti i servizi necessari per la vita quotidiana: centro commerciale, farmacia e servizi per gli amici a 4 zampe, che ovviamente sono benvenuti nell'area Camper Bella Torino.

Area Camper Pesaro - Marche

Ci sono comuni che decidono di investire sul turismo open air e tra questi c'è Pesaro che ha realizzato una nuovissima area camper attrezzata. Gestita da Pesaro Parcheggi, è stata inaugurata di recente ed è in grado di ospitare 24 camper anche di dimensioni grandi (superiori agli 8 metri). Le piazzole sono illuminate e videosorvegliate. Per accedere si ritira all'ingresso da una colonnina, una card che aziona la sbarra di accesso. Con



Area camper Bella Torino

la card utilizzi i servizi di energia elettrica e carico e scarico delle acque grigie e nere. L'area è completamente asfaltata con aiuole e una piccola zona pic-nic. Fuori dall'area c'è il punto Bike-sharing dove prendere la bici e girare per la città. Per info: <http://www.comune.pesaro.pu.it/index.php>

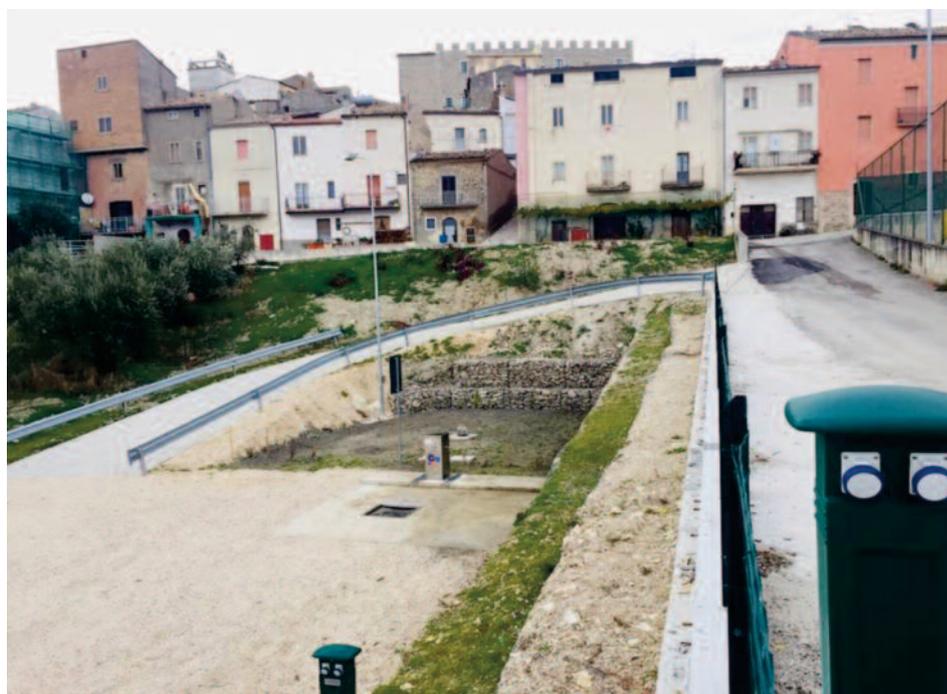
Area di Gambatesa - Molise

Grazie al finanziamento proveniente dall'assegnazione dei fondi di un bando dell'APC (Associazione Produttori di Camper) e alla lungimiranza dell'amministrazione comunale, a Gambatesa (CB) nel cuore del Molise sorge la nuova area camper attrezzata. Ubicata nei



Area camper Pesaro

pressi dello stadio 'G. Venditti', l'area è munita di illuminazione notturna, consta di quindici piazzole su erba, gli animali sono i benvenuti e in più c'è anche uno spazio pic-nic. Separata a parte, c'è la zona per il carico e scarico delle acque. L'area è ideale per visitare Gambatesa e il suo territorio, un'occasione per scoprire angoli nascosti al turismo di massa. Si tratta di un paese-fortino, popolato da circa 1600 abitanti, che sorge al confine di tre regioni storicamente sempre divise ed è il motivo per cui Gambatesa e il suo Castello, sono un luogo ricchissimo di storia, arte e tradizioni.



Area Gambatesa

THETFORD

2,5 VOLTE CONCENTRATO!

NOVITÀ!



AQUA KEM BLUE
CONCENTRATED



0.78L

=



2L

AQUA KEM
BLUE

AQUA KEM® BLUE CONCENTRATED

- ✓ Meno peso e meno ingombro
- ✓ Significativo miglioramento del potere disgregante per favorire lo svuotamento del serbatoio



Anche disponibile
in fragranza lavanda

Eventi e mostre

Giuseppe Stampone e Ugo La Pietra intersecano storia e contemporaneità

CIAC - Foligno

di Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

Al Centro Italiano Arte Contemporanea di Foligno, sorto sulle rovine della Centrale del latte, una mostra a cura di Italo Tomassoni, Giacinto Di Pietrantonio e Giancarlo Partenzi abbina due artisti contemporanei, Giuseppe Stampone e Ugo La Pietra, accomunati dalla visione che la tensione artistica possa contribuire a proiettare oltre quelle che sono le problematiche sociali tipiche dei tempi moderni. "Perché il cielo è di tutti e la terra no?" è il titolo dell'esposizione di Stampone, ispirato a una frase di Gianni Rodari, in cui si appalesano i temi-chiave della sua poetica: dilatazione e riappropriazione del tempo intimo, reinterpretazione di opere storiche in ottica contemporanea, attuazione di un progetto di educazione globale. Intervenendo con la penna Bic su immagini di opere iconiche della memoria popolare ricavate da internet, le stratifica e le riattualizza. Questa ribellione alla dittatura dello spazio-tempo frenetico attraverso l'azione di "fotocopiatrice intelligente" che produce una sola copia, rende le opere uniche e universali, pezzi unici di un archivio contemporaneo. Le 20/30 velature di ogni disegno impli-



La Pietra

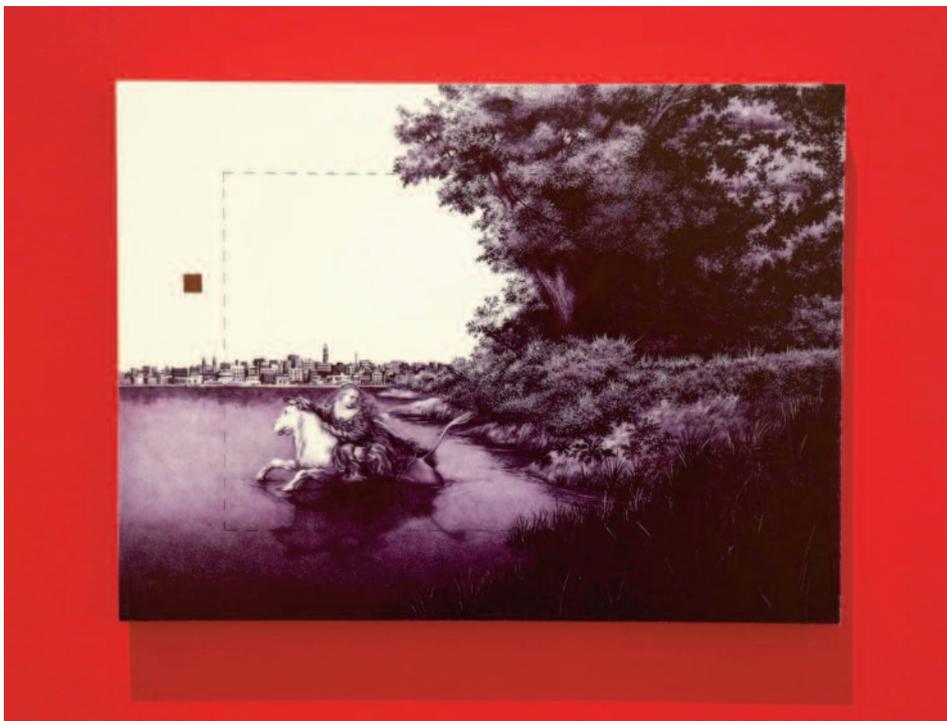
cano tempo, come per i miniaturisti del Cinquecento o il maestro del tè che ripete lentamente

gli stessi gesti fino alla perfezione, facendo recuperare il tempo interiore in antitesi alla

velocità esterna. Questo tempo condensa il tempo della storia e della memoria.

In mostra, la tavola disegnata a penna Bic Perché il cielo è unico e la terra è tutta spezzettata rielabora il polittico del 1492 di Nicolò Alunno affiancata da cornici vuote in cui il visitatore può collocare un'immagine elaborata con la propria sensibilità, partecipando a realizzare l'opera. La zattera della Medusa di Géricault rielaborata denuncia il fallimento dell'Europa dei flussi miratori, il Rapimento di Europa di Rembrandt diventa Origine du monde che stigmatizza le attuali guerre di religione. L'installazione P-W Peace & War con le bandiere dei paesi dei Premi Nobel per la pace fa emergere il predominio del potere occidentale.

La sintesi artistica di Global Education compendia installazioni multimediali e interattive e progetti pubblici monumentali, con oltre 100.000 immagini alle quali corrisponde un alfabeto nella lingua di ciascuno, progetto di un mondo in cui la conoscenza è sempre più connettiva. In queste opere il pubblico è invitato a riflettere su temi fondamentali come le migrazioni e l'accesso alle risorse. Infine, il commosso omaggio Saluti da L'Aquila costituito da 2500 cartoline che possono essere spedite per creare un network globale. L'artista ha fondato il network Solstizio (www.solstizio.org) sul quale nuove generazioni di artisti si confrontano su temi universali.



Stampone

Ugo La Pietra con "Istruzioni per abitare la città" ci indica nuovi strumenti per vivere il presente utilizzando parti di oggetti del passato, poiché compito dell'artista è produrre sollecitazioni. Architetto di formazione, si definisce ricercatore nel sistema della comunicazione e delle arti visive, le cui ricerche si sono concretizzate nella teoria del "Sistema disequilibrante" in cui lo spazio urbano è il luogo che ispira i suoi interventi artistici che destrutturano le regole. Attraverso le opere fornisce indicazioni su come appropriarsi della città dal punto di vista fisico e mentale, quindi concettuale. Il suo Commutatore è uno strumento per far vedere le cose in modo diverso. La riconversione progettuale di una Casa Aperta propone una struttura in scala reale il cui arredo domestico è riconvertito da elementi di arredo

urbano, nell'ottica che un essere umano per sopravvivere deve modificare l'ambiente in cui si trova a vivere.

In mostra quadri, filmati, progetti, installazioni nelle quali, attraverso diverse tecniche, La Pietra esprime le tematiche relative all'ambiente e al territorio, all'architettura e all'urbanistica, in rapporto con l'individuo. Nella sala proiezioni sono visibili tre suoi filmati.

Entrambi, con personali stilemi, presentano convergenze artistiche nel far assumere a un oggetto riciclato diverse assonanze di significati, scorporati dal contesto in cui erano stati elaborati, intersecando la storia con la contemporaneità.

Fino al 30 settembre 2018
biglietto € 5,00 - orari: venerdì
16-19; sabato e domenica:
10,30-12,30/16-19

Dagli Enti e Associazioni di Categoria

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

Gianni Rebecchi confermato alla presidenza di Assoviaggi Confesercenti

Gianni Rebecchi è stato riconfermato alla presidenza di Assoviaggi Confesercenti. In carica dal 2014, Rebecchi resterà al timone dell'associazione fino al 2022. "In questi anni Assoviaggi è cresciuta moltissimo, triplicando gli associati nonostante le difficoltà che hanno investito il comparto, ha sottolineato il presidente dopo la sua rielezione. Un successo dovuto alla nostra capacità di fornire risposte concrete alle esigenze di rappresentanza delle imprese su tutti i temi più importanti per gli operatori, dallo stato di crisi del settore all'istituzione del Fondo Garanzia Viaggi, uno strumento innovativo che tutela non solo i clienti, ma anche le agenzie e i tour operator associati".

Molte le sfide che attendono il settore e delle quali si dovrà occupare l'associazione, dalla direttiva pacchetti al Gdpr sulla privacy. "Partite di vitale importanza per gli operatori, ha concluso Rebecchi, cui risponderemo rafforzando ulteriormente l'associazione, oggi probabilmente la più rappresentativa del nostro Paese, nella sua capacità di sostegno alle imprese di un comparto che, fino a pochi anni fa, molti davano per spacciato, ma che invece si è consolidato".

Unione Fto-Fiavet. Il parere del d.g. Gabriele Milani

Sul prossimo/possibile ingresso di Fiavet (Federazione Italiana Associazioni Viaggio e Turismo) in Fto (Federazione Turismo Organizzato), abbiamo raccolto la dichiarazione del Direttore Generale di quest'ultima, Gabriele Milani. "La verità è molto semplice, ha dichiarato Milani, Oggi ci sono molte cose da fare, i problemi sono molti e complessi, per questo il fatto di lavorare insieme e uniti non può che essere un valore aggiunto. Quando parlo di unità di intenti, chiarisce ancora Milani mi riferisco all'ipotesi di un legame strategico fra le due Federazioni che non vuole essere una diminutio per nessuna delle due parti. Fiavet e Fto potranno unire gli sforzi, chiaramente nel rispetto delle rispettive autonomie, della struttura e degli associati. E' chiaro che non andremo ad interferire con la territorialità della Fiavet e da parte nostra ci sarà il massimo rispetto per questa associazione. L'idea che sento circolare in questi giorni, di un assorbimento di Fiavet da parte di Fto è fuori da ogni logica e priva di fondamento. Cancellare un'identità forte e radicata come quella di Fiavet è una cosa fuori dal mondo. La nostra collaborazione sarà invece fondamentale quando dovremo discutere con gli interlocutori istituzionali, con gli enti locali. Così il modello non può che essere vincente".

Confcommercio, parte l'operazione Sentinelle del mare

Presentato a Roma presso la sede della Confcommercio il progetto "Sentinelle del Mare", realizzato insieme all'università Alma Mater Studiorum di Bologna per la salvaguardia dell'ambiente attraverso il monitoraggio della biodiversità marina. Il progetto prevede che i turisti, gli operatori e i residenti di nove località balneari italiane vengano coinvolti per avvistare e schedare specie marine facilmente riconoscibili con la compilazione di apposite schede di rilevazione che saranno poi inviate al dipartimento di Biologia dell'università di Bologna. Per svolgere questa attività di ricognizione verranno organizzati incontri con un programma di intrattenimento in alberghi, campeggi, porti turistici, stabilimenti balneari e ristoranti.

Il progetto delle Sentinelle del mare, seguito da tempo da Alberto Corti, responsabile turismo di Confcommercio, si svolgerà nel corso della stagione estiva lungo le spiagge di Imperia (Ventimiglia, Santo Stefano), di La Spezia (Monterosso, Cinque Terre), Grosseto (Argentario, Isola del Giglio, Giannutri e Talamone), e ancora a Porto San Giorgio nelle Marche, a Palermo nella spiaggia di Mondello, all'isola di Santo Stefano in Sardegna, al lido di Roma e di Latina e in altre spiagge delle province di Taranto e Chieti.

Per il presidente di Confcommercio Carlo Sangalli: "Con questa operazione si compie un importante momento di aggregazione tra cittadini, turisti-ospiti e imprese all'insegna del turismo responsabile e sostenibile, sempre più cruciale per un sano sviluppo del comparto. Un'operazione di grande sensibilità per la tutela del turismo del mare che vale oltre il 30% del nostro settore e conta migliaia di imprese lungo gli 8mila km di costa che può vantare il nostro paese".

Anche Luca Patanè, presidente Confturismo, ha elogiato il progetto "orientato al concetto di turismo so-

stenibile che può aggregare visitatori e operatori in una strategia condivisa di tutela del bene-mare”.

Torna Art Cities Exchange

Art Cities Exchange (ACE), la più importante borsa turistica italiana dedicata alle Grandi Città d'Arte, torna a Roma dal 18 al 21 novembre 2018. Si tratta della 20.ma edizione del marchio di Federalberghi Roma e sulla scia del successo della scorsa edizione verrà realizzata anche quest'anno dalla Comitel & Partners, una delle società leader per la realizzazione in Italia e all'estero di eventi di promo - commercializzazione dei prodotti turistici.

ACE si è già distinta in passato per essere la più importante borsa dedicata all'offerta turistica delle città d'arte italiane. Con la prossima edizione si vuole continuare quest'importante evento migliorando ancora di più la qualità della domanda internazionale, soprattutto nel settore degli incentive, meeting, turismo leisure e lusso. Si prevedono oltre 3.500 incontri d'affari tra i buyer e i seller che raggiungeranno Roma da tutta Italia in rappresentanza di Hotel 4/5 stelle, DMC, Agenzie di Viaggi, Tour Operator e Consorzi Turistici per promuovere la propria offerta turistica. Saranno invitati più di 90 importanti Tour Operator stranieri, specializzati in meeting, incentive e leisure provenienti dai principali bacini turistici Europei, Americani ed Asiatici, attentamente selezionati tramite rigidi parametri di valutazione. Gli incontri b2b si svolgeranno presso il prestigioso hotel A.ROMA LIFESTYLE e saranno sia prefissati (19-20 novembre, mattina) che liberi (19 novembre, pomeriggio). Sarà infatti predisposta una piattaforma di matching online, che permetterà a tutti i buyer e seller accreditati di ottimizzare la gestione degli appuntamenti e renderli più efficaci grazie alla possibilità di selezionare gli operatori con cui avere gli incontri.

TESA

ELECTRONIC & SPECIAL DEVICES

Sopo Alarm Plus

il più completo sistema di sicurezza per camper e caravan



Gas Detector

il rilevatore di gas nocivi, per camper e caravan, più venduto in Europa



AutoLift System

livellamento automatico per camper



Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

La Slovenia torna all'UlisseFest per presentare la sua offerta turistica

La Slovenia è Destination Partner ufficiale di "UlisseFest 2018", la Festa del viaggio che si terrà a Rimini dall'8 al 10 giugno, trasformando la città in una suggestiva finestra sul mondo con dibattiti, testimonianze, spettacoli, musica, film e cibi da tutti i continenti. La Slovenia sarà presente con uno stand nel quale i visitatori avranno modo di conoscere le bellezze naturali del Paese ed il suo patrimonio culturale. Ma numerosi saranno anche gli appuntamenti che vedranno il vicino paese oltreconfine protagonista dell'evento. Molto atteso l'appuntamento I Feel Green, che vedrà la giornalista Linda Cottino moderare un dibattito tra Marco Preti, climber, filmmaker e scrittore, e Aljoša Ota, direttore dell'Ente Sloveno per il Turismo in Italia. La Slovenia si è recentemente classificata tra le prime 10 destinazioni più prestigiose nella categoria Top 10 Sustainable Destinations 2018 del mondo, titolo che la pone all'avanguardia nel campo del turismo sostenibile a livello mondiale. L'interessante offerta turistica basata sul concetto di sostenibilità, lo sviluppo di prodotti turistici di alta qualità e innovazione stanno diventando elementi essenziali di competitività, che distinguono la Slovenia da altre destinazioni.

Il Ticino, un paradiso per i ciclisti

Mountain bike e stand up paddling: il Ticino che non ti aspetti. Quattro campionati del mondo di ciclismo su strada e uno di mountain bike – tre a Lugano e due a Mendrisio – raccontano senza possibilità di dubbi la lunga storia d'amore tra il Canton Ticino e le biciclette. Un rapporto reso ancora più saldo dal clima, che consente uscite in bici per tutto l'anno su buona parte del territorio ticinese. Ma soprattutto dall'ambiente in cui si pedala: di volta in volta romantico o selvaggio, impegnativo o pianeggiante, ma sempre ultra spettacolare. Il Canton Ticino, con i suoi 2000 km², offre un'ampia scelta di percorsi ciclabili. Dalla mountain bike alla bici da corsa, da una tranquilla passeggiata fino al downhill. Per i patiti della mountain bike sono a disposizione 650 km di tracciati e single trail di tutti i livelli, soprattutto concentrati nel luganese, che sfruttano la combinazione con 20 impianti di risalita attrezzati per il trasporto bici. La rete di piste ciclabili del Canton Ticino misura in totale 175 km ed è in gran parte integrata nell'asse nord-sud della Svizzera: da Airolo, ai piedi del Gottardo, fino a Chiasso, sul confine italiano. Due diramazioni completano l'ampia offerta: quella che da Bellinzona passa trasversalmente nella piana di Magadino fino a Locarno e Ascona e quella in direzione di Misox (Grigioni di lingua italiana) fino a Mesocco. Le piste ciclabili sono ben sviluppate e segnalate e si trovano in gran parte su strade naturalistiche. Con apposite carte ciclistiche è possibile scoprire in modo molto piacevole queste parti meno note del Ticino. E molte sono anche le attrazioni che s'incontrano lungo questi percorsi come la gola del Piottino a Rodi-Fiesso, la chiesa romanica di S. Nicolao a Giornico, la cascata di S. Petronilla a Biasca, i castelli UNESCO a Bellinzona, il Santuario della Madonna del Sasso a Locarno, le Isole di Brissago, la chiesa di S. Maria degli Angeli (di Mario Botta) sul Monte Tamaro il Monte San Salvatore a Lugano, il Parco Botanico Scherrer a Morcote e il Monte Generoso a Capolago.

Sousse, Monastir, Kairouan: la Tunisia presenta i suoi gioielli

Sousse, la perla del Sahel, è una città dai mille volti e in essi si rispecchia la sua storia millenaria: fondata dai Fenici, caduta sotto il dominio Cartaginese, rasa al suolo dai Vandali e successivamente ricostruita dai Bizantini e dagli Aghlabidi, è custode di monumenti di rara bellezza che testimoniano l'importanza che la città ha avuto nei secoli. La splendida Medina, patrimonio

mondiale dell'UNESCO è situata sul fianco di una collina, di fronte al mare dove troviamo anche il porto di Sousse. È un piacere addentrarsi nella Medina, con le sue stradine che creano un'atmosfera di altri tempi e mercanteggiare nei souk. Dominata dalla alta figura della Torre Khalef, la città vecchia ha conservato i suoi bastioni medievali e numerosi monumenti: il Ribat, fortino e luogo di ritiro religioso, la Grande Moschea dall'aspetto di una fortezza e insolitamente priva di decorazioni e di minareti, l'imponente Kasbah. Per gli appassionati di storia, a pochi passi dal centro, si trova il Museo Archeologico di Sousse che ospita numerosi mosaici, di cui la città era uno dei migliori produttori nei tempi antichi. Lungo la costa, a pochi chilometri da Sousse, si trova la città di Monastir, con le sue spiagge di sabbia dorata e il suo mare azzurrino, i suoi monumenti medievali e la sua affascinante marina è una destinazione ideale per rilassarsi in riva al mare, ma anche per visitare una regione appassionante. Sono infatti numerosi i punti d'interesse e le attività che questa città tunisina offre ai suoi visitatori: Il Ribat di Harthema, fortezza utilizzata in principio per scopi militari, risalente al 796 la cui parte più antica è quella intorno alla torre di vedetta. Oggi il cortile è utilizzato per rappresentazioni teatrali e per spettacoli serali. La Medina che nel 1960 ha subito fortissimi cambiamenti, denota oggi strade aperte e piacevoli edifici con portici. Da non perdere il Museo Islamico e il mausoleo di Bourguiba. Più nell'entroterra, ad un'ora di macchina da Monastir e Sousse, si trova un altro gioiello della storia della Tunisia. Nel mezzo di un paesaggio di steppe, Kairouan è una città affascinante ancorata ad un passato lontano, città santa dell'islam, è stata la prima capitale del Maghreb. La città tunisina è iscritta dall'Unesco nel Patrimonio mondiale per le sue meraviglie: la venerabile Grande moschea, i bacini Aghlabidi, l'incantevole mausoleo di Sidi Sahbi caratteristico per i suoi riquadri di ceramica multicolore e conosciuto come la "Moschea del Barbieri".

La Grecia e le sue "bandiere blu"

Con 519 spiagge, 15 porti turistici e 1 barca per turismo sostenibile, la Grecia si è classificata seconda nazione al mondo per le sue Bandiere Blu stabilendo un nuovo primato. A comunicarlo è stata la Società Ellenica per la Protezione della Natura (EPPF). Si tratta di un record che migliora quelli stabiliti negli anni precedenti: 395 Bandiere Blu nel 2015, 430 nel 2016 e 486 nel 2017 a conferma di quanto il Paese tenga alla salubrità dei suoi mari. Il premio viene aggiudicato con criteri sempre più rigidi, un prerequisito per l'assegnazione di una bandiera blu si basa sulla qualità dell'acqua che deve essere "eccellente". Nessun altro voto di qualità, anche "Buono", è accettabile per il programma e il premio ha la durata di un anno. La Bandiera blu è il simbolo di "eco-qualità" internazionale più riconoscibile e diffuso al mondo. Il programma volontario "BLUE FLAG" è iniziato negli anni '80. L'educazione e la sensibilizzazione al programma ambientale "Bandiera Blu" è stato sperimentato per la prima volta in Francia nel 1985. Ma il lancio effettivo è stato il 5 giugno 1987, Giornata Internazionale dell'Ambiente, quando è stato presentato al Consiglio Europeo come "Original Environmental Action for Coast with Large Bathers". Simbolo di qualità in oltre 45 paesi è in costante crescita, non solo in Europa ma in quasi tutti i continenti.

L'associazione internazionale responsabile è la FEE (Foundation Environmental Education), impegnata, in collaborazione con i paesi membri coordinatori, all'introduzione di criteri sempre più severi, al fine di migliorare le condizioni della costa e premiare le località turistiche più meritevoli.

Dagli Enti e Uffici del Turismo Estero

Rubrica a cura di Antonio Castello - a.c.castello@tin.it

► **A Leida, sulle tracce di Rembrandt**

Rembrandt van Rijn nacque a Leida il 15 luglio del 1606, ed è proprio in questa città che il famoso pittore trascorse la sua infanzia e la sua giovinezza, dove frequentò la scuola e dove si formò come pittore creandosi precocemente un'ottima reputazione. Da oggi è possibile seguire i primi passi dell'artista seguendo un percorso autoguidato attraverso la sua città natale e visitare la nuova "attrazione": The Young Rembrandt Studio dove il maestro imparò a dipingere. Questa casa del XVII secolo, situata sul Langebrug 89, fu il luogo dove Rembrandt van Rijn imparò l'arte del disegno, della pittura e dell'incisione sotto la guida del suo maestro Jacob van Swanenburgh. Il luogo, che fino ad oggi è stato utilizzato per mostre temporanee è stato recuperato e ora convertito in un piccolo museo audiovisivo dedicato al pittore, trasformandosi così in una delle tappe più importanti dell'itinerario "In the Footsteps of Rembrandt" (Sulle tracce di Rembrandt). Una visita che aiuterà a capire meglio il periodo formativo dell'artista, quei primi 25 anni della sua vita (fino al suo trasferimento ad Amsterdam nel 1630) così importanti per spiegare l'evolversi del suo talento e lo spettacolare successo che ottenne negli anni successivi. Il centro sarà anche un punto d'informazione turistica cittadino e sarà fornito di un negozio di souvenir ispirati al pittore. Il centro sarà aperto dal mercoledì alla domenica dalle 12.00 alle 17.00 con ingresso gratuito.

A pochi passi dal centro, il percorso "In the Footsteps of Rembrandt" continua nella Scuola Latina, la scuola dell'élite dell'epoca, dove il giovane Rembrandt, proveniente da una famiglia con buone risorse economiche, ricevette un'ottima istruzione.

Nelle vicinanze è possibile raggiungere il vicolo Weddesteeg dove il maestro olandese nacque, e passeggiando per il quartiere dove si trovava la sua casa, imbattersi nella Pieterskerk, la chiesa che Rembrandt abitualmente frequentava. A poca distanza si trova anche l'Università di Leida, dove l'artista studiò per un breve periodo.

Leida sarà una delle città protagoniste del programma di celebrazioni del 2019 per commemorare il 350° anniversario della morte del pittore. Per questa ragione la città sta già preparando, per il prossimo anno, numerosi eventi e un'importante mostra sui primi anni del pittore (The Young Rembrandt) nel Museo De Lakenhal.



Benessere

itinerari - luoghi - strutture - specialità

Una nuova sezione per Turismo all'aria aperta. Dedicata al Benessere, o al Ben-Essere. Un tema che ci riguarda e interessa tutti. Un tema declinato in tanti modi: relax, armonia dei sensi e della mente, remise en forme, termalismo, salute, bellezza. Con i nostri suggerimenti, cercheremo di raccontarlo e proporlo in tante sfaccettature. Sperando che nelle nostre proposte ognuno trovi il suo personale Star Bene

A cura di Franca Dell'Arciprete Scotti - scottifranca@gmail.com





Levico Terme: un itinerario “imperiale”

A Levico Terme in Valsugana atmosfere d’altri tempi: il Parco storico più grande del Trentino, “sogni da re” nel Grand Hotel Imperial frequentato dagli Asburgo

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

Levico Terme e il lago



Grand Hotel Imperial



Tv Smart Teleco

Il lungo viale che dalla stazione ferroviaria portava al Grand Hotel, attraversando il Parco, era percorso da carrozze e cortei. Segno che arrivava l'imperatore d'Asburgo a Levico Terme per "passare le acque". Erano i primi anni del 1900, in piena Belle Epoque, quando le sta-

zioni termali di tutta Europa facevano a gara nell'offrire stabilimenti lussuosi, alberghi eleganti e parchi secolari. Levico Terme aveva tutto questo: merito della famosa "acqua forte" di Levico, Vetriolo e Roncegno, acque arsenicali-ferruginose, uniche in Italia e rare in Europa, che sgorgano a ben

1.600 metri di quota nella catena del Lagorai, un prezioso rimedio naturale contro dolori articolari, affezioni delle vie respiratorie, dermatiti e psoriasi. Dalla scoperta dei benefici dell'"acqua forte", dunque, nacque la fortuna di Levico in Val-sugana, come stazione termale ►

► dell'Impero Austro Ungarico. Fu chiamato un giardiniere tedesco, Georg Ziehl, a progettare lo splendido parco di alberi secolari ed esotici, mentre al culmine del parco fu costruito nel 1905 il magnifico Grand Hotel. Ancora oggi rimane intatto il fascino di Levico.

Si passeggia nel Parco, che è il parco storico più grande del Trentino, inserito nel prestigioso circuito dei Grandi Giardini Italiani, respirando i fasti di 100 anni fa. Nella palazzina Villa Paradiso una bella mostra racconta proprio la storia della fortuna delle Terme trentine.

Ma è soprattutto al Grand Hotel Imperial che si sogna a occhi aperti: colonnati neoclassici, fregi sulla facciata che splende al tramonto, lampadari di cristallo, la suite di Sissi, dettagli principeschi, fotografie d'epoca ovunque, costumi 'Ottocento' nei saloni, grandi sale da pranzo con verande sul parco.

Affacciandosi alla balaustra che emana il fascino della storia, la vista è superba: il giardino all'italiana, con la grande fontana circolare al centro, le aiuole di fiori, i sentieri di ghiaia e il pergolato disegnano un quadro spettacolare.

Accanto ai decori d'epoca tutto il comfort moderno.

E soprattutto un importante centro benessere aperto agli ospiti dell'hotel e agli ospiti esterni.

Non solo cure termali come fanghi, inalazioni e bagni curativi con la famosa "acqua forte" di Levico, ma anche trattamenti di bellezza.

Mentre corridoi e camerini del reparto termale sono decorati come una volta, la spa e la piscina sono moderni: luminosità e linee contemporanee caratterizzano gli ambienti dedicati al benessere. Oltre alla grande piscina c'è anche una vasca idromassaggio, sauna finlandese e bagno turco. Un menu di trattamenti beauty & wellness invita gli ospiti a rilassarsi tra massaggi e trattamenti esclusivi.

Solo qui, tra tutti gli hotel di Levico, l'acqua termale curativa arriva direttamente nel reparto termale dell'hotel attraverso speciali condutture, così gli ospiti possono accedere alle



Parco Levico

cure senza uscire dalla struttura. Ovviamente non mancano eccellenze nel menù e nella carta dei vini, come da tradizione: nelle cantine imperiali, infatti, vi sono centinaia di etichette prestigiose, bottiglie dell'antica produzione vinicola trentina, ma anche provenienti da altre aree molto pregiate.

Un hotel, dunque, che ha avuto in cento anni e ha tuttora molte chance: albergo di lusso, luogo di incontro, fonte di ispirazione, punto di partenza per escursioni e avventure, angolo creativo, oasi di benessere, tempio dei buongustai.

Arte Sella

Tutta la Valsugana è da scoprire: attraversata dal fiume Brenta, circondata dagli altipiani di Asiago, Folgaria e Lavarone, dominata a nord dall'imponente catena del Lagorai, che la separa dalla Valle di Fiemme, a sud dalla catena Cima XII-Ortigara, che la separa dalla Provincia di Vicenza.

A Borgo Valsugana assolutamente da non perdere Arte Sella.

È la manifestazione internazionale di arte contemporanea che la Val di Sella ospita dal 1986. Un'immensa esposizione a cielo aperto, lungo la strada forestale del versante sud del Monte Armentera, di vere e proprie opere d'arte realizzate con sassi, foglie, rami e tronchi. Non una semplice esposizione, ma un processo creativo in cui l'opera di ogni artista prende forma giorno per giorno sul luogo, cogliendo dalla natura stessa ma-



Arte valsugana

teriali e ispirazioni.

Da pochi anni le attività della manifestazione si estendono anche a Malga Costa, in una cornice ancora più insolita e suggestiva. Al termine di Arte Sella molte opere trovano nuova casa nei musei o nelle gallerie d'arte, mentre altre vengono lasciate sul luogo a integrarsi completamente con la vegetazione circostante.

L'esempio più famoso è la stupenda Cattedrale Vegetale, divenuta icona della manifestazione. La sua maestosità e bellezza resta visibile in

ogni stagione: coperta di neve è uno spettacolo ancora più suggestivo.

E da aprile a ottobre Arte Sella è un luogo magico di appuntamenti: dalle mostre ai racconti, fino ai meravigliosi concerti a cielo aperto, un luogo di emozioni uniche.

Anche Arte Sella, come il Parco di Levico, è parte della rete dei Grandi Giardini Italiani.

www.hotel-imperial-levico.com
www.artesella.it
www.visitvalsugana.it

Hotel Quelle Nature Spa Resort - Vital Park - parco naturale



Natura e respiro

In Val Venosta, in Val Casies, a Merano, a San Genesio programmi di respirazione, Forest Therapy, camminate Kneipp

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com



FOREST THERAPY suedtirol - Alto Adige - Waldbaden



Hotel Val Casies - Welsberg-Gsies - Kneipp

Quando si arriva in Alto Adige la sensazione che si prova è quella di aver raggiunto un luogo dove il tempo scorre senza fretta e in equilibrio: dove fermarsi, fare un respiro profondo, e cercare di assorbire tutta l'energia sprigionata dalle montagne, dai corsi

d'acqua e dai boschi. Tanti i programmi creati per permettere di stabilire una vera e propria connessione con la natura. In particolare, nella zona di **Merano e dintorni**, che ospita le famose Terme, e nella **Val Venosta**, meta di escursioni nel verde, è possibile scoprire come

un bosco, una cascata o una passeggiata ad alta quota possano stimolare l'organismo e attivare dei processi fisiologici che hanno effetti positivi sul corpo. Nel Boutique **Hotel Miramonti di Avelengo**, vicino Merano, si fa colazione privata immersi nel bosco, ci si rilassa in una sauna ►

► segreta in legno di Hemlock nero, si pratica la **Forest Therapy**, camminando a piedi nudi nel bosco per favorire la circolazione sanguigna e rafforzare i muscoli del piede, mentre i profumi e i rumori della natura circostante fanno affiorare alla mente ricordi all'apparenza perduti.

La zona di Merano e dintorni offre la possibilità di intraprendere un percorso di remise en forme anche attraverso l'acqua. Presso la **cascata di Parcines** si vive il progetto "Salute!": l'acqua limpida, l'aria salubre e le basse temperature compongono, infatti, un microclima ufficialmente

ricosciuto come benefico per la salute.

La climaterapia e gli effetti terapeutici in altura si possono sperimentare a Solda, un piccolo paesino a 1.900 metri sul livello del mare e circondato da 14 vette che raggiungono i 3.000 metri: qui un leggero abbassa-



Imparare a respirare - San Genesio

mento della concentrazione dell'ossigeno nell'aria, fenomeno che si verifica in alta quota, sollecita il corpo a sforzarsi maggiormente, favorendo la stimolazione del metabolismo e dando origine al cosiddetto effetto "fonte di giovinezza".

In **Val Casies**, l'Hotel Quelle



Miramonti - Avelengo - Alto Adige

aderisce al programma **Alto Adige Balance**, l'iniziativa che propone in tutto il territorio un programma settimanale per vivere all'insegna del benessere: quattro le regole, camminare senza affanno, dormire bene, bere acqua e mangiare in modo sano. Fino al 16 giugno, gli ospiti dell'**Hotel Quelle Nature Spa Resort**, meta del turismo di lusso a Santa Maddalena, vicino a Bolzano, possono partecipare gratuitamente al progetto: esperienza in verticale con una guida alpina, "acqua" con il percorso salute del parco Schneider Waldile a Colle di Casies, passeggiata in malga per scoprire le eccellenze del territorio, e infine lunga sosta nei 3.500 mq di area wellness (10 saune, 7 piscine e un giardino relax di 5000 mq) con un bagno ai fiori di fieno e ginepro che stimola la circolazione sanguigna e il metabolismo. Per finire, un massaggio con sacchetti di stoffa alle erbe

ufficiali.

All'**Hotel Belvedere di San Genesio**, invece, a un quarto d'ora di funivia da Bolzano, si "impara a respirare" immersi nel verde rigoglioso e nell'aria benefica del "bosco di larici più grande d'Europa".

L'idea di wellness più elevato è quello che si può provare nella "SPA naturale" di 3.000 kmq che circonda l'Hotel Belvedere: la "terrazza sulle Dolomiti" è luogo di partenza ideale per vivere la natura genuina dell'altopiano del Salto nella bella stagione. Molteplici i benefici: detox perché aiuta a eliminare smog e aria stagnante dai polmoni, anti-aging naturale, grande potere rilassante, sia a livello fisico che mentale, grazie anche alla meditazione sotto alle fronde dei larici.

www.suedtirool.info/it
www.belvedere-hotel.it
www.hotel-quelle.com

Hai la polizza del ca

TURISMO

presenta la sua nu



la polizza degli amici

L'assicurazione camper studiata appositamente per i nostri utenti che concede anche lo **sconto del 30%** su tutte le polizze (casa, infortuni, ecc.) comprese le auto del titolare dell'assicurazione e dei suoi familiari.

NON FAI INCIDENTI DA 5 ANNI?

Tariffa camper per tutta Italia classi da 1 a 5

la polizza PIÙ ECONOMICA
con le MIGLIORI GARANZIE

non perdere

fai il tuo preventivo personalizzato e scopri le nostre proposte su:

Camper in scadenza?

ITINERANTE

Nova convenzione!

Dorazio srl® ASSICURAZIONI

Amici di Turismo Itinerante

REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio	REGIONE	Premio
ABRUZZO	Premio	EMILIA ROMAGNA	Premio	LOMBARDIA	Premio	PIEMONTE	Premio	SICILIA	Premio
Chieti	€ 158,61	Bologna	€ 243,19	Bergamo	€ 166,17	Alessandria	€ 119,59	Agrigento	€ 179,68
L'Aquila	€ 132,19	Ferrara	€ 139,28	Brescia	€ 156,42	Asti	€ 136,62	Caltanissetta	€ 210,74
Pescara	€ 201,72	Forlì Cesena	€ 166,04	Como	€ 179,06	Biella	€ 135,69	Catania	€ 174,70
Teramo	€ 159,54	Modena	€ 162,43	Cremona	€ 142,99	Cuneo	€ 152,05	Enna	€ 155,29
BASILICATA	Premio	Parma	€ 171,48	Lecco	€ 166,82	Novara	€ 119,07	Messina	€ 264,34
Matera	€ 162,86	Piacenza	€ 163,14	Lodi	€ 159,23	Torino	€ 232,92	Palermo	€ 245,08
Potenza	€ 147,34	Ravenna	€ 172,05	Mantova	€ 132,09	Verbania	€ 133,45	Ragusa	€ 214,82
CALABRIA	Premio	Reggio Emilia	€ 170,35	Milano	€ 227,08	Vercelli	€ 126,25	Siracusa	€ 180,93
Catanzaro	€ 262,04	Rimini	€ 209,39	Monza E Brianza	€ 205,71	PUGLIA	Premio	Trapani	€ 174,98
Cosenza	€ 181,89	FRIULI V. GIULIA	Premio	Pavia	€ 140,59	Bari	€ 235,69	TOSCANA	Premio
Grotone	€ 230,09	Gorizia	€ 143,02	Sondrio	€ 157,41	Barletta	€ 240,50	Arezzo	€ 167,09
Reggio Calabria	€ 254,18	Pordenone	€ 184,81	Varese	€ 147,10	Brindisi	€ 192,64	Firenze	€ 270,91
Vibo Valentia	€ 250,33	Trieste	€ 180,88	MARCHE	Premio	Foggia	€ 169,95	Grosseto	€ 189,39
CAMPANIA	Premio	Udine	€ 133,60	Ancona	€ 209,66	Lecce	€ 188,19	Livorno	€ 260,19
Avellino	€ 188,59	LADDO	Premio	Ascoli Piceno	€ 180,31	Taranto	€ 214,64	Lucca	€ 205,84
Benevento	€ 199,95	Frosinone	€ 197,83	Fermo	€ 178,52	SARDEGNA	Premio	Massa Carrara	€ 229,93
Caserta	€ 257,76	Latina	€ 227,18	Macerata	€ 182,18	Cagliari	€ 224,87	Pisa	€ 262,09
Napoli	€ 300,47	Rieti	€ 153,60	Pesaro-Urbino	€ 206,11	Carbonia Iglesias	€ 224,87	Pistoia	€ 257,97
Salerno	€ 285,94	Roma	€ 304,48	MOLISE	Premio	Medio Campidano	€ 224,87	Prato	€ 301,51
VENETO	Premio	Viterbo	€ 184,99	Campobasso	€ 126,10	Nuoro	€ 179,85	Siena	€ 188,29
Belluno	€ 141,45	LIGURIA	Premio	Isernia	€ 124,10	Ogliastra	€ 179,85	TRENTINO A. A.	Premio
Padova	€ 177,93	Genova	€ 311,99	VALLE D'AOSTA	Premio	Olbia-Tempio	€ 214,05	Bolzano	€ 218,19
Rovigo	€ 129,33	Imperia	€ 197,09	Aosta	€ 133,53	Oristano	€ 159,13	Trento	€ 177,23
Treviso	€ 157,93	La Spezia	€ 244,42			Sassari	€ 211,96	UMBRIA	Premio
Venezia	€ 171,90	Savona	€ 159,87					Perugia	€ 175,02
Verona	€ 149,62							Teramo	€ 171,87
Vicenza	€ 144,67								

La polizza degli Amici di Turismo Itinerante!

I premi sono lordi e si riferiscono alle classi da 1 a 5 (no sinistri) comprensivi della rinuncia alla rivalsa per guida in stato di ebbrezza, guida con patente scaduta e sovrappeso del veicolo.

info@turismoitinerante.com

l'occasione!

www.assicurazionecamperdorazio.it

L'opinione di Beppe Tassone



Pane e olio, la mia merenda preferita quand'ero bambino. Fa parte dei ricordi, di quell'antologia di flash che compongono la vita di ognuno di noi.

Immagini che, anche a distanza di anni, si materializzano e divengono attuali quando, per una serie di ragioni, si provano sensazioni che si pensava appartenessero ad un (lontano) passato. Pochi giorni fa ho partecipato, per darne conto su un quotidiano al quale collaboro, ad una rassegna nella quale l'olio di oliva copriva il ruolo di padrone di casa.

Oli extravergini, provenienti da zone diverse, italiane e non, ognuna con le proprie peculiarità, tutti con retrogusti diversi.

Tutti in grado di coniugare il sapore con la cultura del proprio territorio: l'olio di oliva, nel

bacino del Mediterraneo, ha la prerogativa di costituire alimento e cultura, cibo e storia. Non vi è regione che sia estranea a questa realtà: il "mio" Piemonte con oli che provengono da zone vicine alle vigne poste a mezzogiorno, la Puglia con il suo "oro" giallo che scorre a fiumi, anche all'estero l'olio svolge un ruolo eccezionale. Penso alla Provenza come alla Grecia, solo per fare due esempi. Lo scrivo perché credo che un turismo nuovo, integrato col territorio, non possa fare a meno dei propri prodotti, di esaltarli e di farli conoscere, di dare loro il massimo della visibilità e di ricavarne, in cambio, un valore aggiunto di incommensurabile valore.

Mi è capitato, nel corso di questa rassegna, di "leggere" tante storie di oli extravergini, storie di territori, di donne e

uomini che, con fatica, hanno saputo esaltare i prodotti della terra.

Storia spesso caratterizzate da difficoltà, da drammi, ma anche da gioie e da soddisfazioni.

Il turismo ha bisogno di queste sensazioni, non può fare a meno del territorio e di quanto esso produce.

Finita l'epoca del virtuale, i "viaggi nella realtà dei luoghi" non possono fare a meno di quello che queste località producono e dei sapori che sanno suscitare.

Alla vigilia di un'estate che, mi auguro, sia eccezionale sotto il profilo delle presenze, ricordare il valore del territorio vuol anche dire elevare un inno ad uno dei suoi prodotti d'eccellenza: l'olio extravergine d'oliva.

Beppe Tassone
beppe@sec.cnnnet.it

*Q*li itinerari **Gustosi**

territorio ♦ ambiente ♦ enogastronomia



Aria di San Daniele 2018



LA TESSERA DEGLI AMICI DI TURISMO ITINERANTE

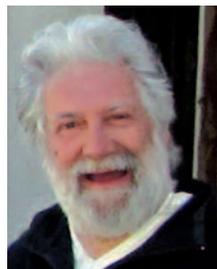
La Family Card Turit "Gli amici di Turismo Itinerante" offre a soli € 15 a tutti i camperisti ed a tutti i turisti amanti della vacanza all'aria aperta, vantaggi e sconti presso più di 500 Centri Convenzionati e la possibilità di stipulare la polizza camper con "D'Orazio Assicurazioni", oggi la più economica del mercato che è diventata ancor più appetibile grazie alla nuova opportunità di assicurare le auto e le polizze della famiglia con uno sconto del 30% !! Inoltre vi dà (a richiesta) in omaggio la Viviparchi Family card 2015 con folder esplicativo e coupon di Gardaland ed un codice di accesso al sito Viviparchi per la consultazione della guida on line, con la possibilità di scaricare la guida digitale.

Vai su: www.turismoitinerante.com/tessera

La tua richiesta sarà inoltrata a Turismo Itinerante srl, Strada Vecchia del Pinocchio, 31 - 60131 Ancona - che provvederà ad attivare e spedire la tessera

Editoriale

In questo mese di giugno il caldo estivo inizia far sentire i suoi benefici effetti anche sui vari prodotti che la terra ci offre in abbondanza: finalmente potremo abbandonare le "primizie" (spesso di bell'aspetto, ma poi prive di sapore al momento del consumo ed anche piuttosto costose) per regalarci quei tipici sapori naturali che solo il rispetto della stagionalità ci permette di gustare appieno.



Le verdure, con le loro ricche e abbondanti proposte, dominano le nostre tavole colorate, offrendoci mille spunti: in una sola fantastica insalatona estiva potremo abbinare le tenere foglie di lattuga alle fette di cetriolo, ai ravanelli, alla rucola di campo, prima ancora che ai succosi pomodorini appena colti dall'orto. Sarà sufficiente condire bene il tutto, ma senza abbondare, per ottenere una sinfonia di colori e di sapori davvero unica!

Gli eclettici piselli, magari con le fave tenere che ancora si trovano, possono dare l'avvio a piatti semplici, ma capaci di conquistare con il loro delicato sapore anche i palati più difficili: provate a cuocerle in padella per pochi minuti, con un battuto di aglio e prezzemolo con un po' di olio EVO, con l'aggiunta di un dito d'acqua mentre fate cuocere sul fuoco accanto una "mescolanza" di pasta, scolandola qualche minuto prima del necessario. Poi versatela nella padella dove le fave e i piselli stanno cuocendo ancora e attendete il momento preferito per spegnere il fuoco: una spolverata di parmigiano (e/o di pepe nero) darà il via alla festa, realizzata in circa 20 minuti!

Oppure pensate ai vari modi di gustare gli asparagi, prodotto di grande fascino, anche se magari solo utilizzati per una semplice frittatina dal sapore però indimenticabile...

E se la verdura offre mille spunti, certamente non è da meno la frutta, capace anche di conquistarci con i suoi splendidi colori! Le luccicanti fragole sembrano voler richiamare tutta la nostra attenzione, come anche le ciliegie – un'altra frutta capace di creare una simpatica "dipendenza" – i dolci meloni e le rosse angurie, gli imperdibili fichi (magari i prelibati "fioroni"), piuttosto che susine e albicocche, sono tutti straordinari comprimari di una nostra ideale tavola estiva, tutta vegetariana! Il che non guasta per nessuno, magari dopo un'intera annata trascorsa a cucinare carne, carne e ancora carne...

Buon appetito a tutti Voi, ovunque siate e qualsiasi piatto (ben cucinato!) vi apprestiate a gustare...

Salvatore Braccialarghe

li itinerari
Gustosi

Mensile - Anno 24° - N. 263

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
di Claudio Domenico D'Orazio
editore@turismoitinerante.com

Direzione e Redazione

Gruppo Editoriale Turismo Itinerante srl
Sede: Strada Vecchia del Pinocchio 31
60131 Ancona
redazione@turit.it - Tel. 335 8790279

Responsabile della Pubblicità

Claudio Domenico D'Orazio
dorazio.commerciale@turismoitinerante.com

Ufficio Abbonamenti

abbonamenti@turit.it
Tel. 335 8790279

La Redazione:

Direttore Responsabile
Maurizio Socci

Direttore

Salvatore Braccialarghe

Collaboratori:

Rodolfo Bartoletti, Dario Brignole,
Domenico Carola, Antonio Castello,
Antonella Fiorito, Pier Francesco Gasperi,
Il Bubris, Giuseppe Lambertucci,
Camillo Musso, Rosanna Ojetti,
Vincenzo Punzo, Pola Rebis,
Riccardo Rolfini, Romina Rolfini,
Marisa Saccomandi, Franca D. Scotti,
Lamberto Selleri, Carmen Somma,
Beppe Tassone, Tania Turnaturi

Turismo Itinerante è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti delle illustrazioni e dei brani riprodotti.

Foto, CD Rom e manoscritti, anche se non utilizzati, non vengono restituiti.



Kasherut giudaica e cucina romanesca



Due culture gastronomiche si mescolano da secoli nella capitale

Testo e foto di Tania Turnaturi - taniaturnaturi@gmail.com

A Roma anche la cucina affonda nella Storia! La comunità ebraica, la più antica d'Europa, vi è presente dal II secolo a.C. Vessati dai cristiani fin dal 313 d.C. con l'editto di Costantino, nel 1555 gli ebrei vengono confinati nel ghetto chiuso da mura con la bolla papale di Paolo IV – che li privava di ogni diritto e dei beni immobili – condizione questa perdurata fino alla fine del potere temporale e l'annessione di Roma al Regno d'Italia nel 1870. Il ghetto era situato sulla riva sinistra del Tevere, all'altezza dell'Isola Tiberina, dove l'imperatore Augusto aveva fatto edificare, tra il 33 e il 23 a.C., il Portico d'Ottavia in memoria della sorella, in cui un doppio colonnato racchiudeva due templi, la curia e la biblioteca, ornati di statue. Gli attuali resti si riferiscono alla ricostruzione di Settimio Severo dopo vari incendi e un terremoto.

Nel medioevo sulle rovine del portico sorse il mercato del pesce che giungeva da Ostia al porto di Ripa Grande (Forum Piscium) attivo fino a un secolo fa, e tra i propilei fu eretta la chiesa di S. Angelo in Pescheria dove è murata la lastra marmorea la cui lunghezza corrispondeva al pesce che poteva essere venduto intero, mentre la testa di quelli di maggiori dimensioni veniva data ai Conservatori (consiglieri comunali della Roma papale) per la zuppa e le donne ebraiche raccoglievano gli scarti che cuocevano in brodo. Nascono così molti piatti della cucina giudaico-romanesca, a ►

► base di pesce di scarto e carne povera (il cosiddetto “quinto quarto”) quali frattaglie di bovino, cervello, animelle, fegato, trippa e le coppiette essiccate. La cucina ebraica ha lontane origini persiane, subendo nel corso dei secoli contaminazioni indiane, arabe e mediterranee nei paesi dove gli ebrei si stabilivano e dove cucinavano piatti compatibili con la tradizione. I sefarditi cacciati dalla Spagna nel 1492 importarono a Roma le proprie tradizioni alimentari (ed edificarono due sinagoghe, una castigliana e una catalana!). Dopo la confisca dei beni in Libia nel 1970, coloro che si rifugiarono in Italia introdussero i piatti tripolini. Inalterato, tuttavia, è rimasto il rispetto dei precetti della tradizione stabiliti dalla Torah oltre 3000 anni fa, interpretati dall'esegesi del Talmud e codificati nello Shulchan Aruk, contenente le norme rituali e comportamentali.

La Kashherut (che significa adeguatezza) stabilisce i requisiti di idoneità secondo la religione ebraica ed elenca gli alimenti permessi e quelli vietati, fis-



sando le modalità di preparazione.

È ammesso il pesce con squame e pinne, vietati molluschi e crostacei. Il divieto per la carne è rivolto tassativamente a quella di maiale, consentita quella di ruminanti con zoccolo fesso (spaccato) considerati animali “puri”, escluso il nervo sciatico (che ricorda l'azzoppamento di Giacobbe nella lotta con l'angelo) e alcune parti grasse. Ammessi i volatili non rapaci quali oche, polli, anatre e tacchini, esclusi vermi, insetti, rettili, anfibi. La macellazione deve essere effettuata da un ebreo religioso, sempre con coltelli affilatissimi così da non arrecare sofferenza all'animale, il dissanguamento dev'essere veloce e totale essendo vietata l'ingestione del sangue che è una linfa vitale. Vengono poi esaminati gli organi per verificare che non ci sia presenza di malattie, nel qual caso

l'animale è impuro (taref). La tradizione kasher vieta di cucinare e mangiare carne cotta con il latte, estendendo il precetto “non cucinerai il capretto nel latte della madre” del Deuteronomio a tutti i tipi di carne e vietando la commistione di carni e latticini nello stesso pasto. Il formaggio si realizza con caglio vegetale e, nelle cucine, utensili e posate per carne e latticini sono separati!

Frutta, verdura, cereali e uova sono cibi neutri (parve) ma è vietato mangiare frutti di un albero che abbia meno di tre anni e il primo frutto della pianta poiché “il primogenito appartiene al Signore”. La produzione del vino è controllata in tutte le fasi della filiera, manipolato esclusivamente da ebrei osservanti dalla vite all'imbottigliamento, essendo bevanda sacra carica di significati; è vietato bere il vino di libagioni. I dettami religiosi impongono anche lo Shabbàt, giorno dedi-

cato allo spirito in cui è vietato cuocere e consumare cibo. Come il settimo giorno è di riposo così nel settimo anno il terreno viene lasciato incolto.

La spiegazione mistica di tali norme è che non bisogna alimentarsi in modo cruento o con cibi impuri, per mantenere sani corpo, spirito e mente.

Alle complesse prescrizioni della Kasherut si attiene anche la commercializzazione di cibi pronti, certificati da apposite associazioni rabbiniche riguardo a standard di qualità e procedure di preparazione e confezionamento. La severità di tali norme si tramuta in tutela per il consumatore e rende il marchio kasher sinonimo di prodotti igienici e salutistici.

Dalla fusione tra le norme della Kasherut e la cucina romana sono nati nel XVI secolo piatti prelibati sintesi di due culture, che i turisti possono gustare nei ristoranti al Portico d'Ottavia.

Il ristorante "La Reginella d'Italia" (www.lareginella.it) è alfiere della tradizione giudaico-romanesca di stretta osservanza kasher, con ingredienti sani e di ottima qualità alla cui selezione presiede la dinamica signora Italia Sonnino Tagliacozzo. L'abbiamo incontrata nel corso dell'evento promosso dal nipote Angelo Di Porto, proprietario del locale, che ha visto decine di giornalisti e professionisti del settore partecipare alla festa enogastronomica in un luogo in cui storia e tradizione sono alleate da millenni, diventato location di film famosi come "Un americano a Roma" con Alberto

Sordi, "L'oro di Roma" di Lizzani, "La finestra di fronte" di Ozpetek.

Nonna Italia, elegante, dinamica e romana doc, dichiara con civetteria i suoi 80 anni mentre racconta aneddoti di una vita dedicata al lavoro e alla cucina che è stata parte integrante dell'epopea familiare, affiancando adesso il nipote Angelo nella sfida imprenditoriale del gusto, recuperando la tradizione e la qualità della materia prima della cucina giudaico-romanesca, nell'assoluto rispetto della Kasherut.

La serata dei perfetti anfitrioni Italia e Angelo diventa speciale grazie alla presenza del rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni che illustra i simbolismi biblici descrivendo i cibi kasher e i sistemi di controllo della filiera e di certificazione dell'autorità rabbinica. Da medico, specifica che il precetto biblico di non mescolare carne e latte è supportato

oggi dagli studi scientifici che confermano che i latticini legandosi al ferro della carne ne riducono l'assorbimento. Di Segni fa anche chiarezza sul presunto conflitto con Israele circa il disconoscimento da parte del rabbinato di Gerusalemme del carciofo alla giudia come cibo kasher, che è invece dipeso dal rischio di presenza di larve e insetti nei carciofi locali. Ma quello romanesco (mammola) dalla corolla compatta, adeguatamente pulito scavandolo all'interno con lo spelucchino ricurvo, inciso a rosetta e fritto in abbondante olio, mette tutti a tacere. Nelle fonti rabbiniche il carciofo (kyneras) è citato nella maledizione biblica di Adamo ed Eva "la donna partorirà con dolore e la terra riprodurrà spine e rovi" cioè cardi e carciofi. Ma - continua il rabbino - poiché i maestri insegnano che le maledizioni nel tempo si stemperano e si traducono in benedizioni, il carciofo è ►



► un'autentica prelibatezza della cucina kasher.

E allora, dopo la preghiera di ringraziamento, eccoci pronti ad assaporare la sapidità della tradizione, mentre il Tevere pigramente lambisce la Storia e poco lontano il cielo è illuminato dal Cupolone.

Il carciofo è elemento portante della cucina romana. Il filosofo Maimonide nella "Guida dei perplessi" scrive che è pianta che si mangia sbucciata e frita. Quello alla giudia sembra una rosa cristallizzata, "scrocchiarella" e dorata mentre nonna Italia rivela i segreti della sua preparazione, presente già nei ricettari cinquecenteschi per il giorno del Kipur. Gli "aliciotti" con l'indivia, i pomodori "a mezzo", la "concia" di zucchine e i carciofi fritti dorati colorano la tavola e titillano i palati con i profumi delle erbe aromatiche.

Innaffiati da vino kasher israeliano bianco e rosso Merlot Terra



di David, Efrat Riesling Semillon ed Efrat Cabernet Sauvignon seguono i piatti forti di carne e



pesce: soquadri Verrigni al sugo di coda alla vaccinara e abbacchio alla giudia, ravioli di spigola e orata spolverati con bottarga e filetto di baccalà alla romana con pinoli, chiudendo in crescendo con crostata di visciole e ricotta.

È ampio il menu de La Reginella, con specialità tipiche della gastronomia romana kasher, derivati dalla cucina povera e dagli avanzi dei piatti di Pasqua, come la coratella di agnello con i carciofi o l'abbacchio allo scottadito scaturito dall'attitudine delle popolazioni del Lazio all'allevamento e alla pastorizia. Nel Foro romano era attivo tra aprile e giugno il mercato di abbacchi, castrati e pecore.

Accanto ai piatti della tradizione anche alcuni classici rivisitati come la pasta alla carbonara che diventa kasher con la carne secca di bovino al posto del guanciale, poi tonnarelli con carciofi e bottarga o al ragù di abbacchio, agnolotti di stracotto, vitella in crosta di mandorle e caponata, baccalà con crema di ceci e timo, spigola, orata, tonno, rombo, zuppa di pesce kasher.

Ammonisce il rabbino capo: la pronuncia corretta è kashèr (dei sefarditi spagnoli e degli ebrei italiani) o kòsher (degli ashkenaziti del Nord Europa).

Per saperne di più si può consultare il libro di Rav Riccardo Di Segni "Guida alle regole alimentari ebraiche", edizioni Lamed.

www.lareginella.it

FINECO

BANK



Condizioni speciali a tutti gli Amici di Turismo Itinerante, possessori della tessera TURIT



MoneyMap gratis per 14 mesi

Entrate e uscite sempre sotto controllo.

MoneyMap raggruppa in automatico le tue spese e ti segnala quando spendi più del previsto. Semplice, veloce e divertente.

- › zero canone
- › carte di pagamento a zero spese
- › prelievi su circuito **BANCOMAT®** gratis in Italia
- › versamenti di assegni e contanti negli **ATM evoluti UniCredit**
- › utenze, **MAV, RAV e F24** senza commissioni
- › bonifici in euro gratis in Italia ed Europa

Tante soluzioni per i suoi investimenti

- › zero costi di custodia
- › **migliaia di fondi** delle migliori marche
- › fondi pensione e **prodotti assicurativi e previdenziali**
- › **consulenza professionale** dei Personal Financial Advisor

Non solo fondi

Con **oltre 6.000 prodotti** tra BOT, BTP, Titoli di Stato, obbligazioni corporate italiane e internazionali, Fineco è il posto giusto per investire.

Con Fineco ha un unico conto che le facilita la vita. E con **Fineco app**, tutto è ancora più semplice.

Apra subito il suo nuovo conto Fineco oppure contatti il consulente finanziario a lei dedicato comunicando il codice promozione: **CCXX28237**

CONTATTA SUBITO

Lorenzo Cioffi

Personal Financial Advisor FinecoBank
Fineco Center
Largo Sacramento, 2
Mobile 335 7686164
lorenzo.cioffi@pfafineco.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali relative ai prodotti e servizi pubblicizzati è necessario fare riferimento ai fogli informativi e alla diversa documentazione informativa disponibile presso i consulenti finanziari di FinecoBankS.p.A. L'apertura di un conto corrente Fineco comporta l'accensione automatica di un deposito titoli per il quale non sono previste spese di custodia. Sulla carta di credito classic è possibile attivare l'opzione revolving. La durata del contratto di credito è a tempo indeterminato. TAN 13.90%, TAEG 15%. Esempio: prelievi e acquisti di 1.600 euro (massimale corrispondente al plafond standard della carta) - da rimborsare in 18 rate mensili da 100 euro - totale interessi 179,90 euro (calcolati in base al piano di ammortamento alla francese) - spese invio carta e PIN 1,90 euro - rimborso totale di 1.781,80 euro. Su uno stesso conto corrente è possibile richiedere più di una carta di credito tra quelle offerte dalla Banca, fermo restando che la relativa concessione è subordinata alla sussistenza degli eventuali requisiti previsti in capo al richiedente nonché all'approvazione della Banca. Per tutte le condizioni sulle carte Fineco e sui costi relativi è necessario fare riferimento ai fogli informativi e alla documentazione informativa disponibile presso il sito www.fineco.it o il consulente finanziario proponente la convenzione. Il Personal Financial Advisor Fineco è un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.

Aria di San Daniele 2018: dedicata all'eccellenza del Prosciutto DOP

Nell'ultimo week end di giugno lo storico appuntamento a San Daniele del Friuli.

Ma il tour dura fino a dicembre

Di Franca D. Scotti - scottifranca@gmail.com

La seconda edizione di "Aria Di San Daniele" è partita a maggio da Milano, per proseguire con 10 imperdibili tappe dal nord al sud dell'Italia.

Clou dell'itinerario sarà ovviamente l'ultimo week end di giugno, dal 22 al 25, a San Daniele del Friuli.

All'insegna di sapori, musica, eventi culturali e spettacoli, si svolgerà la festa che celebra la cittadina di San Daniele e il suo Prosciutto DOP.

Ad aprirla Diletta Leotta, Madrina di questa 34ma edizione, che si cimenterà nel classico taglio della prima fetta, il momento più atteso della cerimonia di apertura.

Poi largo alla kermesse, con il suo ricco calendario di eventi, lezioni di cucina, degustazioni e attività per conoscere il territorio: ristoranti e prosciuttifici aperti ai visitatori trasformeranno la cittadina friulana in un percorso enogastronomico alla scoperta del Prosciutto di San Daniele DOP.

Un prosciutto crudo stagionato, riconosciuto come prodotto a Denominazione di Origine dal 1970, prodotto dalle 31 aziende aderenti al Consorzio, solo ed esclusivamente a San Daniele del Friuli.

PRESENTATA DA

ARIA di SAN DANIELE

LA FESTA

SAN DANIELE DEL FRIULI
22-23-24-25 GIUGNO

MILANO MAGGIO	TORINO SETTEMBRE
VERONA GIUGNO	BARI OTTOBRE
FIRENZE LUGLIO	NAPOLI DICEMBRE
JESOLO LUGLIO	CORTINA DICEMBRE
GALLIPOLI AGOSTO	CORVARA DICEMBRE

Le sue caratteristiche uniche e irripetibili sono dovute al particolare ambiente geografico, il cosiddetto "Anfiteatro Morenico", sulle prime alture delle Prealpi, dove si incontrano i venti freddi

che scendono dalle Alpi Carniche e la brezza tiepida e salmastra dall'Adriatico.

Condizioni ottimali per la stagionatura, un microclima ideale che permette di conservare perfetta-

mente la carne, esclusivamente grazie al sale marino e senza l'uso di alcun additivo.

Il Prosciutto di San Daniele, infatti, ha tre soli ingredienti: cosce di suino italiano selezionate, sale marino e il particolare microclima della zona. Non viene utilizzato nessun tipo di additivo o conservante.

Segno distintivo il marchio a fuoco del Consorzio impresso sulla cotenna, mentre alla vista il San Daniele si riconosce dalla presenza dello zampino e dalla sua forma, che ricorda quella di una chitarra.

Ricette speciali e corsi con maestri di cucina illustreranno come utilizzare il Prosciutto di San Daniele per realizzare piatti raffinati e ricchi di gusto: attesi due ospiti speciali, Erica Liverani e Lorenzo De Guio, provenienti direttamente dalla quinta edizione di MasterChef Italia.

Per il secondo anno, poi, dieci città italiane festeggeranno questa eccellenza friulana in oltre 60 eventi organizzati e coordinati dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismo FVG, il Comune di San Daniele del Friuli e Pro San Daniele.

“Aria di San Daniele”, infatti, è la versione itinerante della storica manifestazione, che fino a dicembre porterà in giro, da nord a sud, la delicatezza e la convivialità del Prosciutto di San Daniele DOP in locali selezionati di città e località turistiche estive e invernali della penisola.

www.ariadisandaniele.it



Consorzio del Prosciutto di San Daniele



Aceto Balsamico Tradizionale, o, Oro Nero

Di Isotta Bartoletti - rod1943@virgilio.it

Ho la fortuna di avere un caro amico di Forlimpopoli che, da cultore della migliore gastronomia italiana e da amatore, produce aceto balsamico (non può fregiarsi della dicitura tradizionale, ma è come se lo

fosse visto che segue il medesimo protocollo). Lo fa nella sua mansarda e ogni anno mi regala una bottiglietta di questo prezioso condimento. Il suo sapore è particolare, un agrodolce fra l'amabile e il vellutato,

per la sua particolare fluidità. Si sposa con tutto: dall'antipasto al dolce, con un "piccolo" particolare, se non te lo regalano e lo devi comprare, l'aceto balsamico tradizionale costa (dai cinquanta ai cento euro ogni 100



ml), alla stregua di altri prodotti speciali come il tartufo, il caviale... Servono circa 12 anni di invecchiamento per questo mosto d'uva cotto, messo nella botte e ogni anno travasato in un'altra sempre più piccola in almeno cinque passaggi, per ottenere la massima concentrazione. Il prodotto è l'orgoglio di una ristretta zona che va da Modena a Reggio Emilia e si è

conquistato una fama planetaria. In estrema sintesi, la produzione parte dalla pigiatura di uve autoctone, dalla loro sedimentazione (riposo), per poi passare alla cottura del mosto, alla decantazione, alla fermentazione alcolica e ossidazione acetica (colonia di batteri acetici) per concludersi nell'invecchiamento. Alla fine maestri assaggiatori (oxologi) ne stabiliscono la qualità. Fra l'Aceto Balsamico che si trova in tutti i supermercati e l'Aceto Tradizionale di Modena-Reggio Emilia esiste una differenza abissale nel gusto, nelle componenti chimiche, nell'invecchiamento. Si parte dai 12 anni come minimo (fino a 25 e oltre) per il tradizionale, ai due mesi, sempre come minimo, per la commercializzazione del balsamico. Se l'industria produce centinaia di migliaia di litri di balsamico al giorno, nelle acetaie DOP del tradizionale (marchio ottenuto dalla comunità europea nel 2000) - dove ogni bottiglietta da 100 ml. esce col marchio e l'autorizzazione del Consorzio - la produzione è centellinata. Dai travasi in botticelle di legno di vario tipo (rovere, castagno, ciliegio, ginepro, gelso), la riduzione passa da 100 a 10 litri, e questo determina la qualità di un prodotto conosciuto e apprezzato... fin dalla notte dei tempi. Non per niente veniva considerato balsamico per le sue proprietà considerate curative, dal mal di gola, di stomaco... persino contro la peste. Per la sua preziosità veniva e viene usato a gocce, soprattutto sui formaggi e sui dolci.

Non vanno demonizzati i prodotti industriali (il 90% dell'Aceto balsamico di Modena IGP, viene esportato in 120 paesi, dal Sudamerica alla Cina), che la maggior parte di noi usa, anche se le regole di produzione sono varie, alcuni aggiungono il caramello per scurirlo, altri percentuali diverse di mosto cotto e aceto, per non parlare dei prezzi, dai pochi euro per l'affinato (due mesi in botti di legno) ai trenta per aceti IGP con l'etichetta di invecchiato (tre anni in botti di legno). Con questi si può esagerare nel condire le insalate (dopo il sale, ma prima dell'olio)... o tanto altro. Con l'aceto del mio amico, come antipasto condisco il Parmigiano Reggiano a scaglie, accompagnato da un buon Prosecco (quelli più raffinati, lo champagne). Poi lo uso sul salmone affumicato, una ricetta semplice ma gustosa dove il pesce, in fette sottili, viene ricoperto dal succo di limone e lasciato riposare per un'ora, per poi essere decorato da rucola (o altre verdure) e pinoli, condito con olio e pepe. Il fine pasto dolce è un classico con le fragole e sopra (o sotto) il gelato alla crema e quel tocco speciale dato da poche gocce di tradizionale. Ho letto che se volete spacciarvi da intenditori, nella prova del degustatore, dovete far vedere che ne distinguate il sapore mettendo una goccia di tradizionale fra pollice e indice, perché solo il calore della mano ne esalta la fragranza... senza esagerare quando vi leccate le dita.



TURISMO
all'aria aperta
CAMPEGGIO E TEMPO LIBERO: IL MAGAZINE DELLA VACANZA IN LIBERTÀ